



# PRC

# Piano regolatore cimiteriale



**CPU ENGINEERING**

CONSULENZA E PROGETTAZIONE URBANISTICA

TEL. 030941567  
fax. 030944121

WWW.CPUSERVIZI.IT  
info@cpuservizi.it

SEDE - INDIRIZZO  
via Obici 14 - Orzinuovi (BS)

## Relazione Tecnica

IL SINDACO

\_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO

\_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE  
DEL PROCEDIMENTO

\_\_\_\_\_

ADOZIONE

Deliberazione C.C. \_\_\_\_\_  
del \_\_\_\_\_

APPROVAZIONE  
Deliberazione C.C.

del \_\_\_\_\_





## SOMMARIO

1. PREMESSA.....	3
2. PIANO REGOLATORE CIMITERIALE ED ALLEGATI .....	3
2.1 ALLEGATI AL PRC.....	3
3. IL CIMITERO DEL COMUNE DI BELLINZAGO LOMBARDO.....	4
3.1 SITUAZIONE URBANISTICA E LOCALIZZAZIONE.....	7
3.2 I COLLEGAMENTI TRAMITE SERCIZIO PUBBLICO .....	8
3.3 I PARCHEGGI E LA SOSTA .....	8
3.4 LE TOMBE DI PREGIO STORICO ARTISTICO .....	9
4. IL SISTEMA CIMITERIALE .....	10
4.1 CENNI STORICI.....	10
4.2 QUADRO NORMATIVO DELLE ATTIVITA' FUNEBRI E CIMITERIALI .....	15
4.3 DOTAZIONI OBBLIGATORIE DEL CIMITERO E SERVIZI .....	16
4.4 FASCIA DI RISPETTO .....	18
5. REGOLAMENTAZIONI CIMITERIALI.....	19
5.1 ESTRATTO DAL RPM CON D.P.R. 285 del 10.09.1990 .....	19
5.2 NOMENCLATURA DELLA SEPOLTURA .....	19
5.2 NORMATIVA PER IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (LEGGE 13/89).....	20
5.3 NORME GENERALI DI ACCESSO E VISITA AL CIMITERO.....	21
5.4 NORME GENERALI DI VIGILANZA .....	22
5.5 CONTRAVVENZIONI.....	22
5.6 TIPI D'INTERVENTO .....	22
5.7 SERVIZI CIMITERIALI .....	23
5.7.1 MANUTENZIONE E VIGILANZA .....	23
5.7.2 COMPITI DEL CUSTODE .....	23
5.7.3 ARCHIVIO DOCUMENTI OBBLIGATORI .....	23
5.7.4 OBBLIGHI CUSTODE .....	23
6. QUADRO SOCIO-DEMOGRAFICO E ANDAMENTO DELLA MORTALITA' COMUNALE .....	25
6.1 METODOLOGIA DI CALCOLO DEI POSTI SALMA NECESSARI .....	26
6.2 ANALISI DEL TREND DEMOGRAFICO DAL 1990 AL 2010.....	27
6.3 CRESCITA DELLA POPOLAZIONE E CALCOLO INCREMENTO MEDIO ANNUO.....	28
6.4 SALDO NATURALE E TASSO DI MORTALITA' MEDIO ANNUO .....	30
6.5 POPOLAZIONE E DECESSI PREVISTI ENTRO IL 2031 .....	32
6.6 CONFRONTO TRA IMMIGRATI ED EMIGRATI E TASSO D'IMMIGRAZIONE MEDIO ANNUO.....	34
6.7 PREVISIONE NUMERO E DECESSI per la POPOLAZIONE STRANIERA ENTRO il 2031.....	36



6.8	CALCOLO DECESSI POPOLAZIONE NON STRANIERA .....	37
6.9	CALCOLO POSTI SALMA PER NON RESIDENTI .....	38
6.10	RIEPILOGO POSTI SALMA TOTALI PREVISTI.....	39
7.	STRUTTURE FAMILIARI ED ETÀ DELLA POPOLAZIONE .....	40
7.1	ANALISI STRUTTURE FAMILIARI NEL COMUNE di BELLINZAGO LOMBARDO .....	40
7.2	OSSERVAZIONI SULLA POPOLAZIONE PER ETA' ANAGRAFICA.....	42
8.	ANALISI DELLA RICETTIVITA' E DOTAZIONE DELLE STRUTTURE ATTUALI .....	44
8.1	TIPOLOGIE DI SEPOLTURA E DISTRIBUZIONE dal 1996 AL 2010 .....	44
8.2	CONFRONTO FRA DECESSI AVVENUTI E SEPOLTURE EFFETTUATE DAL 1996 AL 2010.....	45
8.3	TREND DELLE SEPOLTURE DAL 1996 AL 2010 .....	46
8.4	PREVISIONE TIPOLOGIA DI SEPOLTURE IN BASE ALLA FORMULA DELLA TENDENZA .....	47
8.5	CONFRONTO TRA DECESSI E SEPOLTURE PREVISTI .....	48
8.6	POSTI SALMA DISPONIBILI PER ESUMAZIONE ENTRO IL 2031.....	49
8.7	CALCOLO POSTI SALMA DA COSTRUIRE.....	50
8.8	DOTAZIONI CIMITERIALI.....	51
8.2	STATO ATTUALE BARRIERE ARCHITETTONICHE .....	52
8.3	ANALISI DELLO STATO DI DEGRADO EDILIZIO DELLE STRUTTURE ESISTENTI .....	52
9.	PREVISIONI FUTURE-PROGETTO .....	53
9.1	LINEE DI POSSIBILE EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA CIMITERIALE – ANALISI DEI DATI .....	53
9.2	DESCRIZIONE DEL PROGETTO .....	53
9.3	PREVISIONE DI RIDUZIONE FASCIA DI RISPETTO.....	56
9.4	AMPLIAMENTO DEL CIMITERO .....	56
9.5	BARRIERE ARCHITETTONICHE .....	57
9.6	DOTAZIONI OBBLIGATORIE .....	57
9.7	REPARTI SPECIALI ENTRO IL CIMITERO .....	57
9.8	SEPOLTURE PER EVENTI ECCEZIONALI .....	58
9.9	GLI SPAZI DI RIPOSO, MEDITAZIONE E SOCIALIZZAZIONE .....	58
9.10	PAVIMENTAZIONE.....	58
9.11	LE SCELTE PROGETTUALI PER IL VERDE.....	58
9.12	GIARDINO DELLE RIMEMBRANZE .....	59
9.13	ADEGUAMENTO EDILIZIO DELLE STRUTTURE ESISTENTI E DI PROGETTO .....	60
10.	ELENCO DEGLI ALLEGATI AL PIANO REGOLATORE CIMITERIALE .....	61
10.1	ALLEGATO A: RELAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA .....	61
10.2	ALLEGATO B: TAVOLE DI RILIEVO E DI PROGETTO.....	61
10.3	ALLEGATO C: REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA.....	61
10.4	ALLEGATO D: REGOLAMENTO EDILIZIO ARCHITETTONICO CIMITERIALE .....	61



## 1. PREMESSA

Il presente studio nasce dall'esigenza da parte dell'amministrazione Comunale di Bellinzago Lombardo di valutare la situazione attuale e futura del cimitero comunale in funzione di un corretto dimensionamento del piano regolatore cimiteriale ai sensi delle disposizioni legislative vigenti .

## 2. PIANO REGOLATORE CIMITERIALE ED ALLEGATI

Il piano regolatore cimiteriale è uno strumento tecnico - sanitario reso obbligatorio dal Decreto del Presidente della Repubblica n.285 del 10 settembre 1990, con la funzione di disciplinare e programmare lo sviluppo futuro del cimitero.

Nel presente studio si tiene conto:

- dell'andamento medio della natalità e della mortalità nell'area di competenza territoriale del cimitero in questione, sulla base dei dati dell'ultimo decennio fornito dall'Ufficio di Stato Civile, allo scopo di formulare previsioni future;
- della valutazione della struttura ricettiva esistente, distinguendo la dotazione attuale dei posti-salma per sepoltura, a sistema di inumazione e tumulazione;
- della dinamica registrata nel tempo delle diverse tipologie di sepoltura e pratiche funebri;
- delle eventuali maggiori quantità di posti-salma che si potranno rendere disponibili, nel cimitero esistente, grazie ad un più razionale uso delle aree e dei manufatti esistenti;
- dei fabbisogni futuri di aree, manufatti e servizi in rapporto alla domanda esistente e potenziale di inumazioni, tumulazioni, e cremazioni;
- delle zone soggette a tutela monumentale, qualora ve ne siano, nonché dei monumenti funerari di particolare pregio per i quali prevedere norme per la conservazione ed il restauro.

Lo studio, inoltre, comprende indicazioni tecniche relative alla manutenzione dell'esistente ed alla progettazione di nuove strutture.

Trattandosi di spazio pubblico, il cimitero deve rispettare le disposizioni relative all'accessibilità ed all'eliminazione delle barriere architettoniche, individuando percorsi e servizi adeguati ai portatori di handicap.

### 2.1 ALLEGATI AL PRC

#### RELAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA

La documentazione relativa alla relazione geologica risulta a supporto del Piano Regolatore Cimiteriale e comprende la ricostruzione dei seguenti aspetti:

- Le caratteristiche geologiche, idrologiche e geomorfologiche di dettaglio, secondo quanto previsto dalle NTA dello studio geologico comunale, per verificare l'idoneità agli art. 15 e 17 del R.R. n. 6/2004
- Elaborazione dei parametri geotecnici e delle verifiche geotecniche esemplificative relative agli SLU,SLV e SLE (DM 14.01.08) a supporto della progettazione strutturale dei c.a.

#### A. TAVOLE DI RILIEVO E DI PROGETTO

Nel rispetto del R.R. 9 novembre 2011 n.6, si allegano alla presente relazione n.

- Planimetria del territorio comunale in scala 1:5000 con individuazione dell'area cimiteriale e della relativa fascia di rispetto.
- Tavola di inquadramento di bacino di riferimento con evidenziati i cimiteri.
- Planimetria di rilievo del cimitero e zone di pertinenza in scala 1:500.
- Tavola di zonizzazione del cimitero in scala 1:200.
- Planimetria di progetto in scala 1:200 con dettagli al 100.

#### B. REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA

#### C. REGOLAMENTO EDILIZIO ARCHITETTONICO CIMITERIALE



### 3. IL CIMITERO DEL COMUNE DI BELLINZAGO LOMBARDO

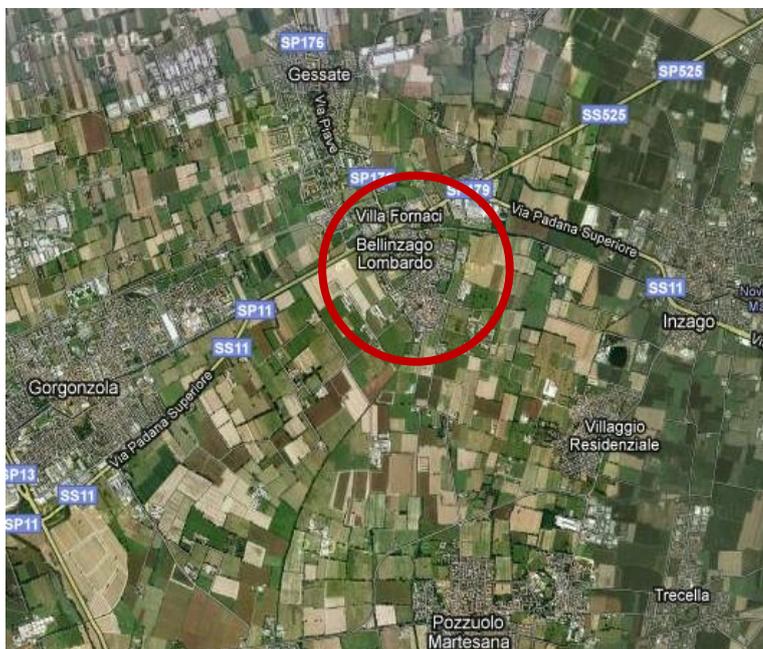


Figura 1: vista satellitare del territorio di Bellinzago (cerchiato in rosso) e dei comuni limitrofi.

Il comune di Bellinzago Lombardo sorge a nord-est di Milano e a sud del Naviglio della Martesana; confina con i comuni di Inzago, Pozzuolo Martesana, Gorgonzola e Gessate.

Situata a 6 km dal casello di Cavenago-Cambiago dell'autostrada A4 Torino-Trieste, è raggiungibile percorrendo le strade statali n. 11 Padana Superiore e n. 525 del Brembo, che si snodano entrambe a 2 soli km dall'abitato.

Il cimitero comunale si trova nella parte sud-est della città, poco al di fuori centro abitato, lungo la strada che collega Bellinzago con il comune di Pozzuolo Martesana.

L'area per le sepolture occupa circa 6500 mq esclusi i parcheggi.

La sua costruzione risale al 1833, nei pressi della cappella dedicata a S. Giorgio, ma ha subito diversi ampliamenti e rimaneggiamenti nel corso degli anni.

Infatti fino a tutto il 1700 a Bellinzago si era soliti seppellire i morti nei pressi della chiesa

parrocchiale in fosse comuni e senza alcun segno di riconoscimento; solo i nobili o le persone abbienti potevano apporre una lapide commemorativa del defunto sulle pareti della chiesa. Con le leggi mortuarie asburgiche di Maria Teresa d'Austria e Francesco d'Asburgo si dispose che i defunti trovassero riposo al di fuori del centro del paese, e i feudatari di Bellinzago ottennero, con editto del 8 luglio 1878 il permesso di costruire dei camposanti privati all'interno dei loro feudi, purché questi si attenessero alle disposizioni per i cimiteri pubblici.

Solo dopo diversi anni, in conseguenza del decreto napoleonico all'inizio del 1800 si decise di realizzare il vero e proprio cimitero per Bellinzago nei pressi della chiesa campestre di S. Giorgio, a sud del centro abitato.

Tale chiesa-oratorio sorgeva prima del 1600 più o meno in corrispondenza dell'attuale cappella dedicata alla famiglia Gerosa. Non si hanno molte notizie riguardo l'origine di questo oratorio, pare fosse un ex-voto o un lazzaretto; era costituito da un porticato di 50mq, affacciato sulla strada per Pozzuolo e da una chiesa di circa 65mq con annessa sagrestia (figura 2)<sup>1</sup>.

Per la realizzazione del cimitero venne acquistato il terreno adiacente la chiesa e si dispose di seppellire le salme in quest'area, protetta da recinzione (figura 3).

Nel 1908 per carenza di spazio si decise di annettere un nuovo appezzamento di terra verso sud di forma rettangolare con lato 35 x 40m (lato strada- figura 4).

Nel 1931-31 il comune di Bellinzago acquista dalla Fabbriceria Parrocchiale la chiesetta di S. Giorgio ed il terreno di intorno alla chiesa per formare un'area omogenea di forma rettangolare che comprende sia la parte nuova e quella vecchia (figura 4, lotto C).

Negli anni successivi la vecchia chiesa viene demolita per lasciare spazio a nuove sepolture; viene costruita l'attuale cappella di S. Giorgio (al di fuori delle mura) con il viale d'accesso in ricordo dei caduti delle due guerre.

All'interno del camposanto si costruiscono l'attuale edificio per gli ossari al centro e quelli per i colombari nella parte sud, ampliata per l'occasione (figura 4, lotto D).

<sup>1</sup> Le 4 figure che seguono sono una ricostruzione dell'impianto originale del cimitero, elaborata sulla base dei disegni del sig. Dario Piazza, conservati nella biblioteca di Bellinzago Lombardo insieme alla storia del luogo sopracitata.



L'attuale conformazione del recinto cimiteriale viene raggiunta solo negli ultimi anni, con l'ampliamento verso est e la costruzione di nuove tombe di famiglia, della struttura per la sala mortuaria, i bagni e il deposito, nonché dell'ultimo edificio per colombari a pianta circolare.

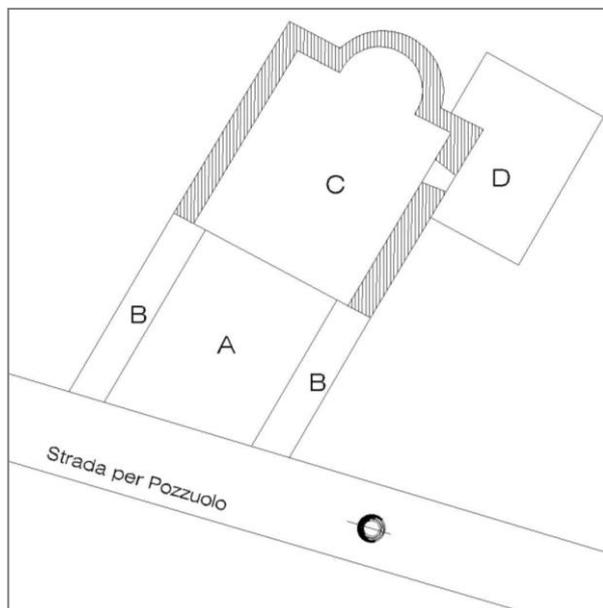


Figura 2: Pianta ricostruita dell'oratorio di S.Giorgio prima del 1600. A= porticato, B= panchine in muratura, C= chiesa, D= sagrestia.

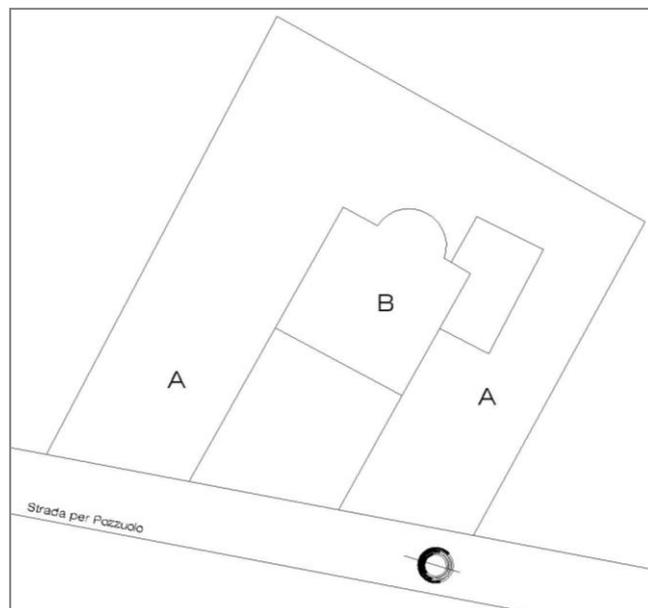


Figura 3: Pianta ricostruita della chiesa di S.Giorgio con annesso cimitero nel 1833. A= area per la sepoltura, B= chiesa.

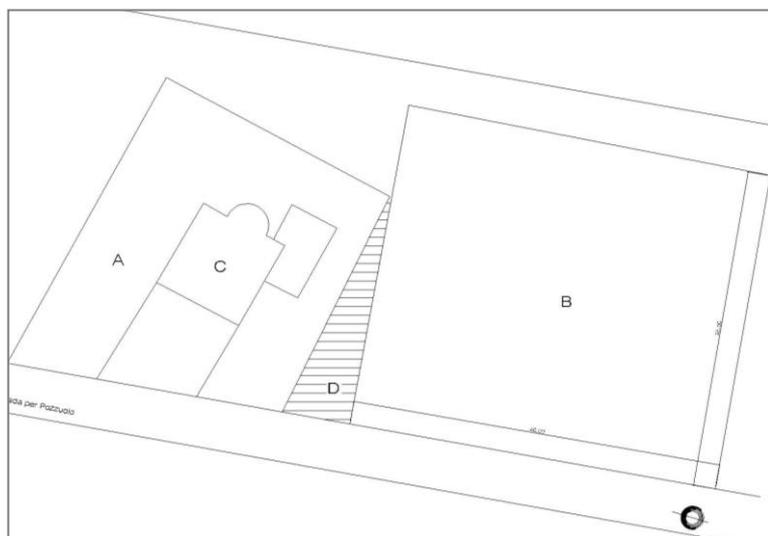


Figura 5: Ricostruzione della pianta del cimitero di Bellinzago con l'ampliamento del 1908. A= cimitero vecchio, B= ampliamento del 1908, C= chiesa, D= area di risulta.

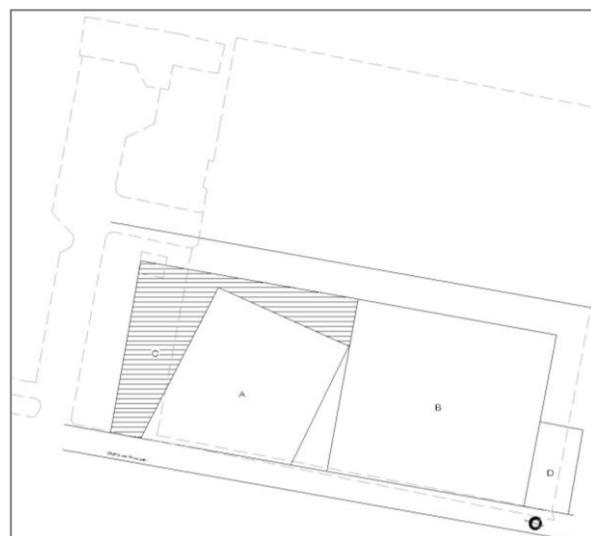


Figura 4: Ricostruzione dell'area cimiteriale dopo i lavori del 1931. A= area ricavata dal cimitero vecchio e dalla demolizione dell'oratorio, B= ampliamento del 1908, C= ampliamento del 1931, D= primo edificio per colombari. Il tratteggio rappresenta il perimetro attuale.



*Figura 6: Vista attuale dall'ingresso del cimitero.*



*Figura 7: Cappella di S. Giorgio, costruita nella seconda metà del 1900 nei pressi del cimitero comunale, con vista del viale delle rimembranze in onore dei caduti delle due Guerre Mondiali\_ Foto Giovanni Garzantini*

### 3.1 SITUAZIONE URBANISTICA E LOCALIZZAZIONE

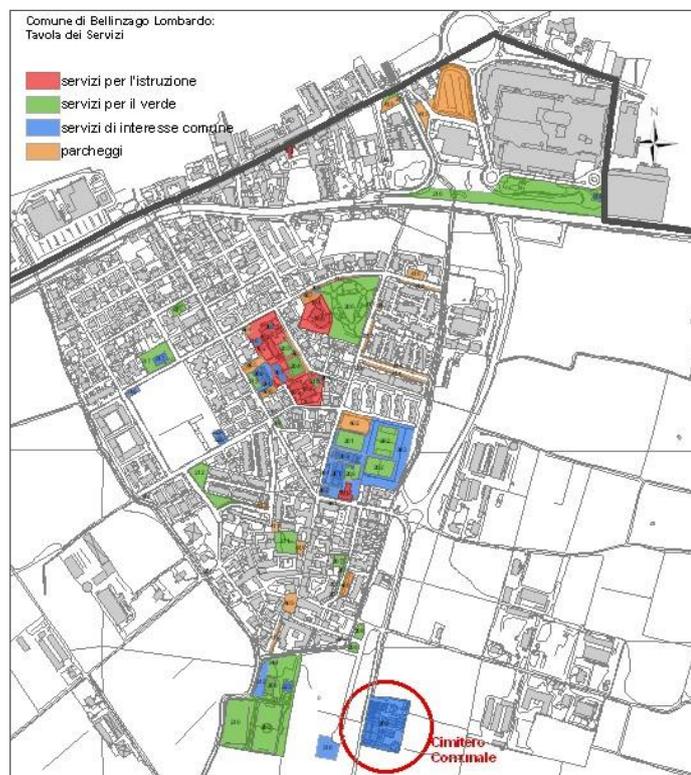


Figura 8: Collocazione del cimitero rispetto ai servizi offerti dal comune

inaccessibili a causa delle distanze troppo ravvicinate tra una sepoltura e l'altra.

Al centro del lotto più a sud, circondate da tombe di famiglia, trovano posto le sepolture per i bambini morti prematuramente, ma risultano anch'esse poco raggiungibili rendendone difficile l'accesso e la manutenzione.

Di fronte all'ingresso principale, lungo il perimetro sud si hanno i colombari presenti in tre diverse costruzioni risalenti alla seconda metà del secolo scorso.

L'edificio più recente costruito di recente, si trova nell'angolo sud-est del perimetro cimiteriale ed è a pianta ovale con copertura in vetro.

Sul lato nord, a sinistra dell'ingresso è stato costruito un edificio ad un piano, a pianta rettangolare, che contiene tre locali: la sala mortuaria, il deposito/uffici ed i servizi igienici

All'interno del camposanto sono presenti alcune piantumazioni, perlopiù cipressi e cespugli circondati da aiuole a verde.

Alcune aiuole ornano anche l'ingresso ed i parcheggi e fanno da cornice all'oratorio di S. Giorgio, fuori dal recinto sacro.

Come sopra anticipato, l'impianto originale del cimitero risale al 1833; l'ingresso attuale si trova verso nord adiacente al parcheggio e si apre su un viale alberato con piantumazioni a cipressi. Questo viale divide idealmente il cimitero in due parti con, a destra la zona più antica completamente occupata e a sinistra le tombe di famiglia, costruite di recente, e dei lotti liberi.

Sul margine ovest del viale alberato trovano posto le antiche cappelle di famiglia, erette come monumento alle famiglie più prestigiose e una costruzione coperta per le cellette – ossario.

La costruzione delle tombe più antiche parte dalla fascia verticale, ad ovest lungo il perimetro esterno sulla strada per Pozzuolo, ampliandosi man mano verso est per lotti paralleli, ma occupati in modo irregolare e disordinato.

Le sepolture più datate all'interno del camposanto riguardano perlopiù tombe di famiglia ed hanno una distribuzione regolare per file, ma la distanza tra l'una e l'altra è molto limitata.

Procedendo verso l'interno, nei lotti, si alternano cappelle, tombe di famiglia e inumazione in campo decennale realizzati in maniera discontinua e spesso irregolare. In questa parte si è costruito partendo dai lati esterni del lotto e lasciando libere le aree interne, ormai

### 3.2 I COLLEGAMENTI TRAMITE SERVIZIO PUBBLICO

Il cimitero di Bellinzago, dista meno di un chilometro dal centro cittadino ed è quindi facilmente raggiungibile, sia a piedi che in bicicletta grazie alla pista ciclopedonale che lo collega al proprio comune. Questa pista affianca la strada per Pozzuolo in direzione sud, attraverso la quale è possibile raggiungere il cimitero anche in auto.

Per ciò che riguarda i collegamenti tramite il servizio pubblico, l'area cimiteriale risulta opportunamente attraversata dalla rete di trasporto pubblico fornito dall'azienda Milano Sud Est trasporti.

Tale servizio non effettua fermate direttamente adiacenti al cimitero, ma sosta in via Volta e via circa Marconi, a 500 metri da esso, ogni 15 minuti circa per tutto l'orario di apertura e oltre.

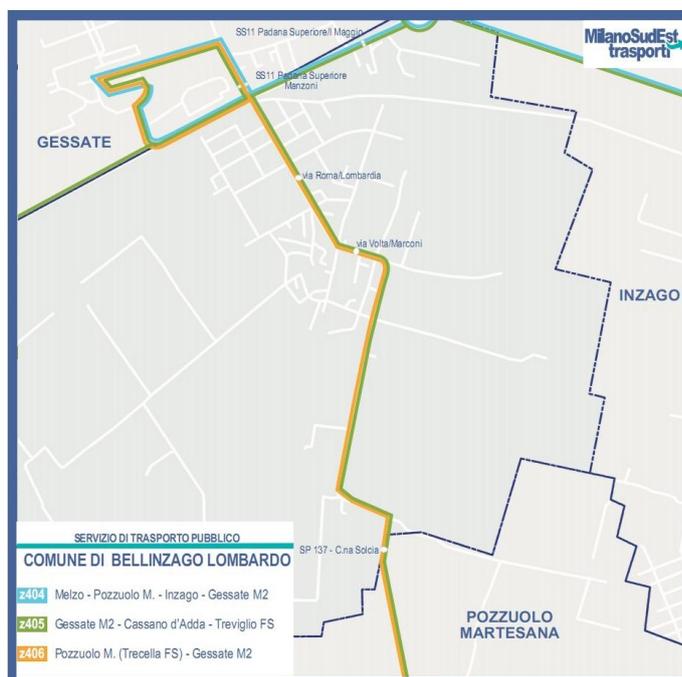


Figura 9: Linee di trasporto pubblico del servizio Milano Sud Est trasporti

### 3.3 I PARCHEGGI E LA SOSTA

Per quanto riguarda il sistema della sosta e dei parcheggi, dal rilievo del Piano dei Servizi, elaborato in occasione della stesura del Piano di Governo del Territorio, il cimitero risulta dotato di aree per la sosta ed il parcheggio limitrofi alla struttura.

L'area destinata a parcheggio ha una superficie complessiva pari a 430 mq con circa 15-20 posti auto, per ora sufficienti al fabbisogno del servizio offerto.

Essa si trova nella parte nord del cimitero, direttamente adiacente all'ingresso principale, circondata da aiuole e alberature ad alto fusto.

Al margine dell'area adibita a parcheggio si trovano una centrale elettrica ed un ripetitore per la telefonia mobile opportunamente isolati da una recinzione metallica.



Figura 10: veduta aerea del cimitero di Bellinzago Lombardo.



### 3.4 LE TOMBE DI PREGIO STORICO ARTISTICO

All'interno del cimitero di Bellinzago Lombardo non vi sono tombe né sepolture di particolare pregio storico-artistico, o con specifica rilevanza storica, ma sono comunque presenti in numero ridotto lapidi risalenti ai primi anni del XX secolo e alle due guerre mondiali.

E' compito del comune, indipendentemente dal loro valore architettonico, salvaguardarle, ripristinarle e ricostruire le parti mancanti, ove necessario, in modo da onorare il ricordo di persone alle quali sono stati riconosciuti particolari meriti o che abbiano concorso a eventi significativi.



Figura 11: Tombe storiche all'interno del cimitero.



## 4. IL SISTEMA CIMITERIALE

### 4.1 CENNI STORICI

#### SIGNIFICATO STORICO DELLA SEPOLTURA

Nel cimitero antico (pagano o cristiano) dei primi secoli della nostra era la tomba è un oggetto destinato ad indicare il luogo esatto della sepoltura e trasmettere alle generazioni successive il ricordo dell'estinto; su di essa un' incisione ben visibile (e sovente il ritratto) indica il nome del defunto, la sua situazione famigliare, l'età, la sua professione, la data della morte e il legame con il parente incaricato della sepoltura.

Riguardo al tipo di sepoltura si riportano di seguito i tipi fondamentali:

La tomba epitaffio, molto antica e frequente sui muri interni ed esterni delle chiese; essa si compone di una targa delle dimensioni di cm 20 o 30 per 40 o 50, occupata dalla sola iscrizione; in essa erano riposte le ossa dopo la traslazione dalla prima sepoltura (ossario); le targhe incise su pietra o rame, sono ancora oggi di uso comune nelle gallerie degli ossari.

La tomba verticale o murale, è la discendente diretta delle tombe paleocristiane; questo tipo di tomba è collocato all'interno delle chiese e riservato ai defunti venerabili (santi, papi, cardinali ...); si tratta inizialmente di un sarcofago appoggiato al muro laterale della chiesa su uno dei lati lunghi, senza ritratto, ma con incisa una semplice iscrizione sul coperchio. Col passare del tempo si evolve, sviluppando decorazioni dipinte o a bassorilievo sui tre lati visibili del sarcofago, e il coperchio viene sostituito da una statua raffigurante il defunto.

Tale sepoltura si afferma nei secoli aumentando di dimensioni fino dare origine, all'inizio del 1600, ad aumentare a vere e proprie tombe monumentali che occupano, in alcuni casi, l'intera parete di una cappella laterale.

La tomba orizzontale. Anch'esse collocate all'interno o all'esterno delle chiese, queste tombe sono tipicamente basse, inserite raso terra e ipogee; sono formate da una lastra-lapide in pietra rettangolare, delle dimensioni corrispondenti, in genere, al corpo umano, la quale diviene parte integrante della pavimentazione. L'identità del defunto viene identificata da un'incisione o un bassorilievo sulla lapide. Questa sepoltura, calpestabile all'interno della chiesa, attesta una propensione all'umiltà e il desiderio di "coabitazione" con i defunti che hanno smesso di destare paura nel vivente fruitore di quello spazio.

Il loculo (*locus*). Il termine *loculos* era impiegato in epoca romana, per designare una sepoltura; i loci erano ricavati nelle catacombe, formate da gallerie (*criptae*) sottoforma di semplici cavità. Avevano dimensioni sufficienti per ricevere uno, due o tre corpi ed erano disposti simmetricamente nel senso delle gallerie.

La cappella. E' il tipo di sepoltura più utilizzato a partire dalla metà dell'ottocento; pensata come costruzione complessa a sviluppo verticale era dotata inizialmente di locali ipogei capaci di accogliere anche numerosi feretri. In mancanza di spazio, si costruisce generando densi allineamenti di edifici, facendo assumere al cimitero l'aspetto di una città costruita. Successivamente la cappella verrà chiamata *edicola* e le sepolture (*loculi*) saranno disposti in file verticali anche fuori terra.

I colombari erano già impiegati in epoca romana e venivano scelti da chi non aveva la possibilità economica di innalzare un monumento. Chi non aveva grandi disponibilità di denaro, si associava in corporazioni e, con il versamento di una quota annua, si assicurava un posto (*locus*) dopo la morte per il proprio corpo o le ceneri, in un ambiente decoroso (anche dipinto o stuccato). Si trattava di vere e proprie proprietà di un sepolcro, formato da cappelle funerarie, con una serie di nicchie ad ordini sovrapposti (colombari) e un'edicola per i sacrifici e le offerte periodiche. Lo sviluppo recente dei colombari ha influito in modo determinante sull'architettura cimiteriale: si sono sviluppati al pari di lottizzazioni residenziali, contrassegnate solo da una discutibile competizione formale, volta a riproporre le solite divisioni di classi e censo presenti nella società dei vivi.



## ROMA ANTICA: LE TOMBE FUORI DALLA CITTÀ



Figura 12: Tomba di Ilarius Fuscus, lungo la via Appia Antica, risalente al 30 A.C.

La Roma antica anticipa i caratteri del cimitero moderno almeno sotto due aspetti: la sepoltura all'esterno delle mura cittadine e la costruzione di tombe "individualiste", che celebrano quindi l'identità del defunto. Per tutto il periodo che va dalla fondazione di Roma al periodo imperiale, i morti sia pagani che cristiani, venivano seppelliti fuori dal *pomerium*, il recinto sacro della città, e questo ha portato alla realizzazione di tombe o mausolei allineati lungo tutti i bordi delle strade consolari, come è ancora visibile al giorno d'oggi, in particolare lungo la via Appia. Tutti avevano il loro locus individuale, spesso riconoscibile da un'iscrizione lapidea. A Roma vigevano rigide regole non scritte riguardo ai termini della sepoltura, con un forte controllo da parte dello stato che va via andrà scomparendo verso la fine dell'era repubblicana. Singoli e famiglie fanno incidere sulle lapidi svariate informazioni sul defunto: oltre al nome e alla sua provenienza, si possono trovare

informazioni relative alla professione, alla posizione economica e all'eventuale ruolo nel governo o nella società. Aristocratici e liberti arricchiti gareggiavano nell'edificare tombe sontuose, spesso costruite quando l'ospite era ancora in vita, in modo da poter godere pienamente della soddisfazione di un monumento a se stessi. Giacché dovevano illustrare la fama e la ricchezza della persona che celebravano, le tombe repubblicane erano ricche di decorazioni soprattutto all'esterno, mentre successivamente, in età monarchica, le decorazioni si sposteranno all'interno della tomba. Con il passaggio all'impero, infatti, lo spirito competitivo tra i diversi ceti romani perdeva di importanza, e così mutavano anche le caratteristiche dei sepolcri. Un cambiamento decisivo si avrà con il diffondersi delle catacombe, che inizialmente fungevano da sepoltura per i cittadini pagani meno abbienti, ma successivamente vennero privilegiate dai cristiani perché ospitavano le salme di alcuni santi. I primi cristiani compirono così un decisivo passaggio dalla posizione "pagana", che allontanava i morti dalla vita, a una nuova cultura della morte, legata inizialmente al culto per i martiri.

## IL MEDIOEVO: SEPPELLIRE IN CHIESA RISPETTO ALLE SEPOLTURE PAGANE

L'inversione di tendenza si fa totale nel Medioevo. La diffusione del cristianesimo dà origine alla costruzione di numerosi edifici sacri ubicati nei pressi delle reliquie dei santi o in luoghi di particolare importanza per le comunità. Inizialmente non era ammessa la sepoltura presso tali edifici, se non per i morti illustri, ma col passare del tempo si diffonde l'esigenza di consacrare il rito della morte avvicinando le tombe alle chiese, quindi tra i vivi.

Vengono usati a tale scopo anche il cortile e l'atrio dei santuari, piuttosto che il chiostro (talora definito ossario) o le zone consacrate ad essi limitrofe. Le sepolture dovevano quindi avvenire ad *sanctos et apud ecclesiam* (vicino ai santi e presso le chiese). I santi avevano le loro cappelle o venivano posti sotto gli altari e, chi poteva permetterselo, chiedeva di essere sepolto vicino ad uno di essi, a determinate immagini sacre o in un punto preciso del cimitero esterno. Più la sepoltura era vicina alle reliquie, più il defunto guadagnava in prestigio. I ricchi riuscivano perciò ad essere seppelliti sotto il pavimento della chiesa, mentre i poveri giacevano in fosse comuni nel recinto esterno e attorno alle mura. Le lapidi delle persone comuni erano anonime, senza iscrizioni né ritratti. Periodicamente si riesumavano le ossa per riporle negli ossari e far posti a nuove salme. Le chiese coincidono ormai con i cimiteri e il tasso di mortalità è piuttosto elevato, anche a causa di epidemie, tanto che a volte si allontanano gli altari dal luogo originale per lasciare spazio alle tombe.

Si seppelliva quindi dentro le chiese o all'esterno di esse, nello spazio immediatamente circostante (corte). Di qui i primi termini per indicare i cimiteri: *camposanto* in italiano, *churchyard* in inglese, *âtre* in francese, *Kirckhof* in tedesco.

Nei camposanti basso-medievali c'erano in genere poche croci anonime in pietra o in legno con il tettuccio spiovente. Le iscrizioni riappaiono solo nel XIII secolo, anche se limitate ai personaggi illustri. Bisognerà attendere il Cinquecento perché si affermino le targhe murali, sempre più diffuse fino al Settecento, per ricordare l'individuo sepolto e il suo mestiere.



#### LA CRISI DEI CIMITERI PARROCCHIALI

L'approccio medioevale alle sepolture avrà una lunga storia. Anche nei secoli successivi il modello che colloca le tombe nei pressi delle chiese e al loro interno rimarrà prevalente. Con l'ampliarsi delle città, e quindi del numero di defunti, si ebbe la necessità di espandere le zone di sepoltura alle aree aperte vicine alle parrocchie. La ridefinizione del tessuto urbano medioevale portava inevitabilmente a una ridefinizione dei cimiteri. In Gran Bretagna il cimitero all'aperto, esterno alla chiesa, divenne il sistema più diffuso e anche rispettato.

Ma il cimitero all'aperto più famoso d'Europa è stato sicuramente quello parigino degli Innocenti (*des Innocents*); detto "*mangiacarne*" per l'innumerabile quantità di corpi che era in grado di ospitare, questo camposanto manterrà le stesse caratteristiche fino alla vigilia della Rivoluzione francese. Sorse nel XII secolo, sulla riva destra della Senna, all'interno della parrocchia di Saint-Germain l'Auxerrois; lungo il perimetro delle mura era dotato di *charniers*, strutture per la sepoltura individuale simili a edicole. Destinati alla borghesia, gli *charniers* erano costruiti con materiali grossolani e sormontati da un tetto spiovente, di solito in metallo su telaio di legno. La maggior parte dei morti di origine povera o modesta, venivano però gettati nelle fosse comuni, profonde in genere sei metri e capaci di ospitare anche 700 salme ciascuna. Sullo spiazzo che ricopriva le fosse apparivano solo poche croci



Figura 13: cimitero degli Innocenti a Parigi, XII secolo

nominali, poiché l'individualismo era consentito solo nei *charniers*. Il cimitero degli Innocenti era parte integrante della città: era luogo di processioni, balli, appuntamenti amorosi, di accattonaggio e prostituzione. Tuttavia la consuetudine della sepoltura in chiesa o nello spazio circostante entrava in crisi profonda in occasione di epidemie (come la peste nera avvenuta nel XIV secolo) che rendevano necessari all'improvviso spazi ampi ed isolati, veri e propri pozzi in cui ammassare i cadaveri. Il cimitero moderno doveva necessariamente nascere di fronte a tali problemi di igiene legati alla morte, che si acuivano con lo sviluppo delle grandi città in epoca tardo-rinascimentale. Non va dimenticato che fino ad

allora le chiese erano luoghi affollati e usati per scopi svariati, ospitavano riunioni di fedeli, ma anche scuole rudimentali per i più ricchi e perfino mercati, e tutto si svolgeva tra ossa e seppellimenti precari.

Quando l'insalubrità dei cimiteri stava diventando sempre più evidente, il paese-guida nel rinnovamento delle consuetudini cimiteriali fu la Francia. Già nel 1737 il parlamento di Parigi ordinò un'inchiesta medica sull'igiene dei cimiteri. Da allora le indagini e i trattati sui rischi delle sepolture dentro le mura cittadine si moltiplicarono in tutta Europa arrivando in breve tempo anche in Italia. Nel mirino furono soprattutto i rappresentanti del clero, che continuavano a seppellire i morti anche durante le messe, in luoghi ristretti ed affollati, con il rischio di infezioni e contagi. Nei quartieri vicini ai cimiteri si fanno petizioni per allontanare le tombe, rivendicando la difesa della qualità dell'aria dai "vapori sgradevoli".

Finalmente, un decreto del Parlamento di Parigi nel 1763 vieta di sotterrare le salme nelle chiese e prevede la creazione fuori città di otto grandi cimiteri parrocchiali con fosse comuni. Ma le reazioni del clero e dei ricchi proprietari di concessioni nelle cappelle, bloccheranno l'attuazione del provvedimento ancora per molto tempo. Passeranno quasi vent'anni prima che i cimiteri nelle chiese parigine vengano chiusi dalle autorità e trasferiti in altre zone, lontane dal centro urbano. Nascono i camposanti di Clamart lungo la riva sinistra e di Montmartre lungo la riva destra. Nel 1785, poi, si procede allo smantellamento definitivo del cimitero degli Innocenti, con la conversione del vecchio luogo di sepoltura in una piazza e il trasferimento delle ossa nelle catacombe. A poco a poco tutta l'Europa attua le stesse misure. Le prime a vietare le tumulazioni negli edifici sacri sono le leggi mortuarie asburgiche, emanate nel 1743 dai sovrani di Austria-Ungheria, Maria Teresa e Francesco Stefano d'Asburgo - Lorena. Anche in Spagna nel 1787 Carlos II vieta le sepolture nelle chiese e ordina di costruire i cimiteri all'esterno delle città. Infine, il celebre editto napoleonico di Saint Cloud, promulgato in Francia nel 1804 ed esteso alle province italiane, nega la sepoltura presso gli edifici e impone la costruzione di cimiteri fuori dai centri abitati, aggiungendo una disposizione egualitaria: le lapidi dovevano essere tutte uguali, e collocate non sopra le tombe ma lungo il muro di cinta. Dunque l'editto di Saint Cloud derivava in parte da preoccupazioni igieniche e in parte dallo spirito egualitario



e giacobino dei tempi. Il fatto è che la nascita del cimitero moderno risponde non solo a ragioni igieniche, ma anche di natura culturale. I vecchi cimiteri erano luoghi cupi e versavano in un grave stato di abbandono; solo realizzando nuovi luoghi di sepoltura, più curati e monumentali, poteva avere piena affermazione il culto borghese per l'individuo. La Rivoluzione francese, poi, aveva operato una profonda laicizzazione culturale, diminuendo il ruolo della religione di fronte alla morte. A poco a poco anche le gerarchie religiose si convinsero della necessità igienica, ma anche estetica di allontanare i cimiteri dalle chiese. Tuttavia rivendicare la vicinanza tra cimitero e chiesa tornerà ad essere un punto di forza del clero durante la restaurazione. La vicinanza delle tombe agli edifici sacri assicurava la vicinanza dei fedeli alla religione e ne accresceva il potere del clero. I sacerdoti puntavano sulla tradizione e sulla "economicità" della sepoltura vicino alle chiese, cercando il consenso soprattutto delle comunità rurali, che non si erano adattate alle nuove disposizioni. Il cimitero così, resta inseparabile dalla chiesa in molte zone europee: nei paesi baschi, nell'Europa centrale, in Svezia, Norvegia, Danimarca, Olanda e nella Germania settentrionale dove i recinti dei camposanti all'interno delle città permangono ancora per tutto l'Ottocento. Il compromesso tra chiesa e stato, a proposito di morte e cimiteri, si realizzerà distribuendo i compiti. Il cerimoniale della morte resterà affidato alla Chiesa, mentre le incombenze della sepoltura saranno regolamentate da leggi nazionali e affidate ai municipi. I morti della società borghese, dunque, verranno "trattati" soprattutto da due categorie: i preti e i becchini.

#### LA NASCITA DEL CIMITERO MODERNO

La conseguenza delle leggi napoleoniche sulle sepolture doveva essere inevitabilmente la costruzione di nuovi cimiteri. Si tenta inizialmente di studiare soluzioni che si ispirino al lontano passato, l'architetto Nicolas Ledoux, ad esempio, sogna di tornare a necropoli sotterranee simili alle catacombe romane. Se nel Settecento prevale ancora il sogno del cimitero agreste, che riunisce il defunto con il contesto naturale, nell'Ottocento trionfa il cimitero "città di pietra". La svolta avviene con la creazione del cimitero parigino di *Père-Lachaise*, che diventa il nuovo prototipo del cimitero ottocentesco. Ricchi di statue, che oscillano tra il pietismo e le seduzioni pagane (il simbolismo neo-egizio), in un patchwork di stili (medievali, neogotici, ecc.), divisi in settori che evidenziano le differenze sociali: così sono i primi cimiteri europei che sorgono tra il 1804 e il 1866: il *Père-Lachaise*, *Montparnasse*, *Montmartre*, *il Verano*, *lo Staglieno*, *il Monumentale di Milano*, ma anche i cimiteri di Stoccolma e di Vienna.

Il nuovo cimitero ottocentesco possiede due caratteristiche fondamentali:

1) mentre il vecchio cimitero Medievale era all'interno della città o del villaggio, il nuovo è lontano dal cuore della città, per sottrarre la morte dalla visibilità quotidiana, in quanto turbativa delle esigenze dell'economia borghese;  
2) è monumentale, sovrabbondante di statue, come status symbol delle famiglie borghesi, con tombe individuali, che danno origine ad una importante diffusione del mestiere di chi costruisce lapidi, tombe e bare (con i loro "atelier" in prossimità dei viali cimiteriali).  
Se Parigi ha dato origine al cimitero moderno, il centro propulsore dei cimiteri monumentali è stato proprio l'Italia (settentrionale) insieme alla vicina Costa Azzurra.

"E' in Italia che si trova l'espressione più spettacolare. Ma, curiosamente, non nell'Italia del Sud, dove la tradizione barocca e il temperamento espansivo si sarebbero a priori ben adattati a delle stravaganze mortuarie. No, è nella fredda Italia del Nord, industriale e laboriosa, a Milano, a Bologna, a Genova, che il fenomeno conosce la sua piena espansione" (Bernard Oudin, *Funéraires*, Chêne, Paris 1979, p. 3). In misura minore troviamo dei cimiteri monumentali anche in Gran Bretagna o in Germania. Gli inglesi, in particolare, tarderanno a discutere animatamente dei problemi "igienici" legati alla presenza dei cimiteri nel cuore delle città. I cimiteri moderni in Gran Bretagna nascono in seguito ai Reform Acts del 1832. Qui, tra il 1820 e il 1840, si avvia la realizzazione dei primi cimiteri a pagamento indicando contestualmente la necessità di rinunciare del tutto alle sepolture nelle chiese (con l'eccezione per personaggi pubblici e artisti, tradizionalmente inumati nelle abbazie e nelle cattedrali). Si arriva, nel 1850, al Metropolitan Interments Act che dà origine ai cimiteri finanziati dalle istituzioni pubbliche. Nascono così i

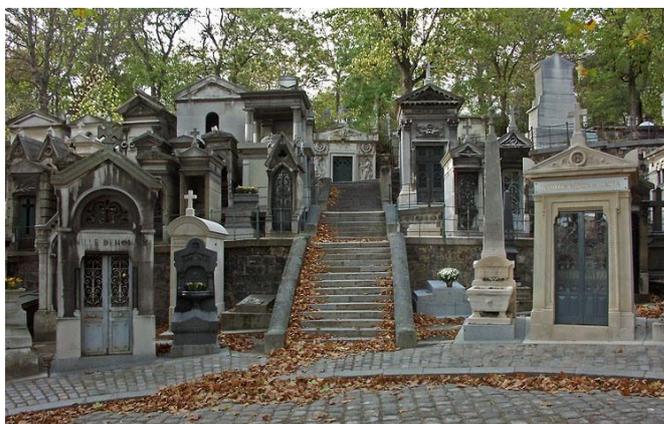


Figura 14: cimitero di Père-Lachaise, Parigi, 1804



grandi cimiteri municipali vittoriani ed edoardiani, dove però resta forte il rapporto con la natura, in controtendenza rispetto ai cimiteri francesi e italiani. Di fatto gli inglesi si allinearono alle misure prese oltre trent'anni prima da altri paesi europei solo intorno al 1840, quando apre il cimitero di *Highgate* insieme ad altri sei cimiteri (*Kensal Green, Nordwod, Abney Park, Brompton, Nunhead, Tower Hamlets*). Dal churchyard si passa definitivamente al cemetery. Era inevitabile poiché più si affermava il concetto borghese di famiglia, più la "tomba di famiglia" diventava, a poco a poco, un'esigenza della nuova classe emergente anche in Gran Bretagna. Viceversa i cimiteri delle chiese non consentivano di esprimere questi nuovi sentimenti verso la morte: sovraffollati, caotici, incustoditi, soprattutto nelle città con più abitanti, avevano visto svilupparsi il fenomeno dei ladri di cadaveri (*body-snatcher*).

Anche in Gran Bretagna, quindi, i cimiteri ottocenteschi sono inizialmente riservati solo ai ricchi della classe medio-alta, tanto da suscitare la pubblicazione di pamphlet che chiedono di abolirne i privilegi. Si richiede un intervento pubblico all'interno delle società private che gestiscono il sistema cimiteriale per risolvere il problema delle sepolture. In Gran Bretagna avrà particolare successo il cosiddetto rural cemetery, che troverà il suo modello ideale nel 1831 negli Stati Uniti a Mount Auburn, vicino a Boston: un cimitero spazioso, totalmente all'aperto come un prato di campagna. In questi cimiteri-giardino i fiori non vengono portati sulle tombe, ma crescono spontanei su di esse o nel terreno circostante. E sulla stessa linea restano a lungo i tedeschi, molto legati all'idea del cimitero-parco e del cimitero-giardino. Anche in Italia, in quel periodo, si ebbero delle disposizioni analoghe, che furono imposte, per varie difficoltà, solo più tardi quando, durante l'invasione napoleonica, si dovette osservare il codice civile napoleonico del 1804, che provvedeva all'applicazione effettiva dei provvedimenti legislativi della fine del 1700. I cimiteri dovevano avere una legislazione propria. In aggiunta a ciò, veniva richiesta l'osservanza di alcuni principi igienici e requisiti tecnici contemplati nella legge 260 R.D. 25 luglio 1892 n° 448 art. unico che approvava il regolamento di Polizia mortuaria (G.U. 14/09/1892 n° 215). In base a quest'ultimo regolamento si istituiva che l'ubicazione del cimitero distasse almeno 200 m da case di abitazione, edifici ecc.

#### IL DECLINO DEI CIMITERI OTTOCENTESCHI

Père-Lachaise segna non solo la nascita dei cimiteri moderni con criteri utilitaristici, ma anche il passaggio dall'accezione religiosa della morte a quella laica. La tomba diventa una "dimora urbana" per il defunto, un edificio che abbellisce la morte, collocato in giardini o parchi creati ad hoc seguendo quell'ottica in cui il capitalismo si impadroniva della natura e la manipolava. Tuttavia le grandi necropoli mantengono una parziale dimensione sacra, che richiama l'epoca del churchyard: "le prime tombe collettive dei nuovi cimiteri sono state imitazioni, su scala appena ridotta, delle cappelle laterali delle chiese. In seguito, verso la metà del XIX secolo, il procedimento divenne banale; la cappella fu miniaturizzata, ridotta a una piccola edicola, ma conservò le forme e gli elementi tradizionali, il cancello d'entrata, le vetrate, l'altare, i ceri e l'inginocchiatoio". (Philippe Ariès, *Storia della morte in Occidente*, Rizzoli, Milano 1980, p. 160). Oggi le tombe non sono più costruite come una piccola chiesa (le "cappelle"), ricordano le sepolture nelle cattedrali, ma imitano sempre più la casa moderna: il cimitero si mimetizza, imitando la città dei vivi. Del resto, la stessa scelta di costruire i cimiteri lontano dalla città è stata vanificata dall'espansione urbana. Già a metà Ottocento le case di nuova costruzione lambiscono i cimiteri delle metropoli europee, ed oggi, i cimiteri monumentali sono riassorbiti entro i confini dell'abitato, anche se restano periferici rispetto al cuore cittadino. Inglobati nella città, resi permeabili ai suoi problemi e alle sue storture (violenza e criminalità comprese), i cimiteri ottocenteschi hanno perso le loro funzioni originarie. Sono anche questi i motivi che ne hanno determinato il declino, a volte fino alla loro scomparsa. L'incuria spesso prevale, facendo avanzare la "natura" (piante, erbacce, vegetazione spontanea) sulle costruzioni dell'uomo (le tombe e i monumenti). Muschio, licheni, muffe, insieme ai disastri geologici, trasformano a poco a poco i cimiteri ottocenteschi in zone "selvagge", regno di insetti, uccelli e altri animali. Solo negli ultimi decenni si sono avviati lenti progetti di restauro.



## 4.2 QUADRO NORMATIVO DELLE ATTIVITA' FUNEBRI E CIMITERIALI

Tutte le considerazioni di seguito svolte hanno quali riferimenti i seguenti provvedimenti di legge e normativi:

### NORMATIVA NAZIONALE

- Testo unico sulle leggi sanitarie approvato con R.D. 27 luglio 1934, artt. 228, 254, 334, da 337 a 344 e 358, e successive modificazioni;
- Legge 30 marzo 2001, n.130;
- Regolamento di polizia mortuaria approvato con DPR 285 DEL 10.09.1990.
- Decreto legislativo n.166, 1 agosto 2002

Ai sensi dell'art.824, 2° comma del Codice Civile, i cimiteri comunali, nel loro complesso di costruzioni e terreni, sono assoggettati al regime del demanio pubblico. Essi pertanto sono inalienabili e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi se non nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi che li riguardano ( art..823, 1° comma del Codice Civile ).

I comuni quindi possono offrire in concessione aree e loculi per sepolture private (reparto a sistema di tumulazione), a domanda individuale e a tariffe predeterminate. Devono provvedere a fornire spazi adeguati in campo comune di inumazione, anche se l'operazione stessa è normalmente a pagamento.

### NORMATIVA REGIONALE

- Legge regionale 18 novembre 2003, n. 22 "norme in materia di attività e servizi necroscopici,funebri e cimiteriali "
- Regolamento Regionale 9 novembre 2004, n. 6 "Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali "
- Regolamento Regionale 6 febbraio 2007, n. 1 "Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali "

### NORMATIVA COMUNALE \_ Regolamento di Polizia Mortuaria:

Regolamento di Polizia Mortuaria in allegato alla suddetta relazione:

approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 43 in data 30 settembre 2010, affissa all'Albo Pretorio comunale il giorno 22 ottobre 2010 per quindici giorni consecutivi, esecutiva in data 1 novembre 2010.



#### 4.3 DOTAZIONI OBBLIGATORIE DEL CIMITERO E SERVIZI

L'art. 92 del Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria (DPR 285 DEL 10.09.1990) non prevede più concessioni perpetue, ma solo concessioni a tempo determinato e di durata non superiore a 99 anni, salvo rinnovo.

Secondo quanto previsto dal Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria e dal T.U. sulle Leggi sanitarie (approvato con R.D. 27 luglio 1934) ogni comune deve avere un cimitero con almeno un reparto a sistema di inumazione, un locale di osservazione e deposito, un obitorio.

E' possibile che si operi con strutture di livello sovracomunale, le quali possono perciò essere a servizio di più comuni.

L'area da destinare a campo di inumazione è prevista secondo uno standard minimo fissato dall'art.58 del D.P.R. 285/90, così come sono stabilite le misure minime per le fosse in larghezza, lunghezza, profondità e dei vialetti interfossa.

Analogamente sussistono precisi riferimenti circa le caratteristiche che deve possedere il terreno di un cimitero, secondo quanto fissato dagli artt. 72 e 73 del D.P.R. 285/90.

Le tumulazioni devono seguire le regole stabilite dall'art. 76 del D.P.R. 285/90.

Ogni cimitero deve essere dotato di tutti i servizi, le attrezzature e requisiti di cui al D.P.R. n.285/90 e tutte le successive integrazioni e precisazioni di emanazione nazionale, regionale e locale.

Di seguito vengono sommariamente indicati i principali standard da rispettare:

**RECINZIONE:** deve avere un'altezza non inferiore a m 2,50 rispetto al piano di campagna, come previsto dall'art.61 del D.P.R. 285/90. Addossate alla recinzione possono essere realizzate strutture quali colombari, ossari e cinerari o tombe di famiglia. La recinzione del perimetro dell'impianto cimiteriale può essere realizzata anche all'interno della fascia di rispetto, a condizione che l'area cimiteriale destinata alle sepolture sia chiaramente individuata, sia cartograficamente che sulla base della dislocazione dei manufatti e dei campi d'inumazione.

**INGRESSI:** devono essere tali da consentire facilità di circolazione e riconoscibilità dei percorsi.

**UFFICI AMMINISTRATIVI COMUNALI.** Deve essere collocato un ufficio all'inizio della zona destinata a servizi e attrezzature; detto ufficio deve avere una dimensione tale da poter ospitare una o due persone ed essere collegato ad un ambiente di servizio e spogliatoio per il personale addetto al cimitero.

In questo luogo possono essere fornite informazioni, conservati i registri e la documentazione.

**CAMERA MORTUARIA.** E' il locale nel quale vengono depositate le salme in attesa della loro inumazione, tumulazione o cremazione. Deve essere rivestita in materiale lavabile (piastrelle ecc.) fino all'altezza di m 2,00. La camera mortuaria può assolvere la funzione di deposito di osservazione (art.64 D.P.R. n.285/90).

**CAMERA DI OSSERVAZIONE ED OBITORIO.** Deve essere previsto un locale da adibire a camera di osservazione e obitorio per gli eventi previsti all'art. 12 e le funzioni definite dall'art. 13 del D.P.R. n. 285/90.

I depositi di osservazione e gli obitori possono essere istituiti dal Comune nell'ambito del cimitero o presso ospedali od altri istituti sanitari ovvero in particolare edificio rispondente allo scopo per ubicazione e requisiti igienici.

**SALA AUTOPSIE.** Le caratteristiche costruttive sono identiche a quelle indicate per la camera mortuaria.

Devono essere assicurati tutti i requisiti tali da consentire la facile sterilizzazione dell'ambiente.

La sala deve inoltre essere dotata di spogliatoi e di servizi igienici con doccia per il personale medico addetto.

In caso di necessità può fungere da sala per autopsia anche il locale definito deposito purché abbia le caratteristiche necessarie.

**CAPPELLA PER CERIMONIE RELIGIOSE.** Il cimitero deve essere dotato di una cappella destinata agli uffici funebri e religiosi e alle funzioni che si svolgono nei giorni consacrati per i defunti.



**AMBULATORIO INFERMERIA.** E' opportuno prevedere un ambiente anche da destinare ad infermeria.

**SERVIZI IGIENICI PER IL PUBBLICO.** Devono essere costituiti da un antibagno, divisi per sesso e tutti devono avere i requisiti dimensionali minimi prescritti per i servizi igienici accessibili.

**DEPOSITI E MAGAZZINI.** Devono essere previsti idonei spazi di deposito per attrezzature e materiali di consumo. I materiali e le attrezzature non possono in nessun caso essere disposti alla vista del pubblico. Essi possono essere localizzati anche in ambienti esistenti dismessi, quindi non accorpati nell'area dei servizi.

**SPAZI DI SOSTA.** Lungo i percorsi pedonali e in prossimità delle aree verdi devono essere realizzate sedute e panchine munite di braccioli, facilmente accessibili, in modo da consentire il riposo e le occasioni di socializzazione. Tutti gli spazi per servizi dovranno essere chiaramente individuabili, il più possibile accorpati in modo da dar vita ad una aggregazione che costituisca il polo centrale della struttura e poste in prossimità degli uffici del personale.

**OSSARI E CINERARI.** Devono essere presenti per la conservazione di ossa provenienti dalle esumazioni e di ceneri provenienti dalla cremazione di cadaveri. Sono inoltre necessari in caso di esiti di fenomeni cadaverici e ossa per le quali il defunto o i suoi famigliari non abbiano provveduto ad altra destinazione.

**GIARDINI DELLE RIMEMBRANZE.** Deve essere previsto un giardino delle rimembranze per l'uso della dispersione delle ceneri. All'interno di esso può essere individuato un ambito destinato allo svolgimento di cerimonie civili e religiose, in occasione dei funerali, ma anche in occasione di ricorrenze particolari.

Il cimitero deve essere dotato inoltre di:

**ACQUEDOTTO.** Il cimitero deve essere allacciato all'acquedotto comunale e garantire un numero adeguato di postazioni a fontana in modo da assicurare la cura dei fiori e del verde.

**ILLUMINAZIONE.** Le zone d'ingresso e i percorsi principali devono essere dotati di un sistema di illuminazione che garantisca la percorrenza nelle principali direzioni in condizioni di sicurezza.

**ACQUE METEORICHE.** Vanno raccolte, convogliate e disperse nel terreno.

**FOGNATURE.** L'area cimiteriale ed i servizi in essa contenuti devono essere collegati al sistema fognario comunale. Per gli scarichi della camera autoptica valgono le specifiche disposizioni di legge.

**ALLARME.** Bisogna prevedere un adeguato numero di segnalatori a pulsante o rilevatore che consentano di segnalare la presenza di persone all'interno del cimitero.

**RACCOLTA RIFIUTI.** L'area cimiteriale deve essere dotata sia all'interno che all'esterno di punti, adeguatamente attrezzati, finalizzati alla raccolta dei materiali di rifiuto prodotti all'interno di essa.



#### 4.4 FASCIA DI RISPETTO

Nelle zone di rispetto dei cimiteri, definite dal Piano Regolatore Generale ai sensi dell'art.338 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie 27 luglio 1934, n.1265, e ai sensi dell'art.28 comma 1, lettera b della legge n.166 del 1° agosto 2002, non sono ammesse nuove costruzioni.

Per dare esecuzione ad un'opera pubblica o all'attuazione di un intervento urbanistico, purché non vi siano ragioni ostative igienico sanitarie, il Consiglio Comunale può consentire, previo parere positivo della competente Azienda Sanitaria Locale, la riduzione della zona di rispetto tenendo conto degli elementi ambientali di pregio dell'area e autorizzando l'ampliamento degli edifici preesistenti o la costruzione di nuovi edifici.

Al fine dell'acquisizione del parere delle competenti ASL e ARPA, previsti dall'art. 28 citato, decorsi inutilmente due mesi dalla richiesta, il parere si ritiene espresso favorevolmente.

All'interno della zona di rispetto per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di recupero, ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, tra cui gli adeguamenti previsti dalla norma urbanistica vigente, oltre a quelli previsti dal D.P.R. 380/2001 e s.m.i. e L.R. 12/2005.

In caso di ampliamento l'ampiezza minima della fascia, è stabilita dalla normativa vigente in 50 m per i comuni con popolazione inferiore a 20.000 abitanti e in 100 m per i comuni con popolazione superiore a 20.000; naturalmente tale distanza deve essere calcolata dal muro di cinta del cimitero stesso, nel punto più vicino all'ostacolo considerato.

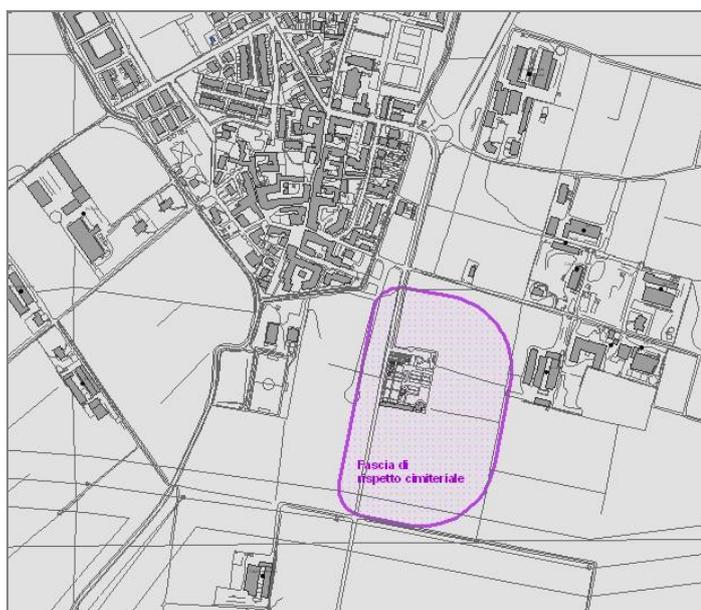
Dovendo dare indicazioni operative all'Amministrazione Comunale, relativamente a questo tema, il Regolamento Regionale 9 novembre 2004 n.6, individua le seguenti situazioni:

a) LA FASCIA DI RISPETTO generalmente ha un'ampiezza di almeno 200 m e, all'interno di essa, valgono i vincoli definiti dalla normativa nazionale vigente;

b) LA ZONA DI RISPETTO può essere ridotta fino ad un minimo di 50 m, previo parere favorevole dell'ASL e dell'ARPA. La riduzione è deliberata dal Comune solo a seguito dell'adozione del piano cimiteriale di cui all'art.6, Regolamento sopra citato, o di sua revisione.

Internamente all'area minima di 50 m possono essere realizzate esclusivamente aree a verde, parcheggi e relativa viabilità e servizi connessi con l'attività cimiteriale, compatibili con il decoro e la riservatezza del luogo.

Ad esempio in merito alle strutture di servizio a supporto del riutilizzo e della raccolta differenziata dei rifiuti, pur riconosciuto il pubblico interesse, non si ritengono idonee alla suddetta fascia, per evidenti ragioni di decoro e di



etica nel rispetto dei defunti e dell'area ad essi dedicata.

Si considera invece compatibile con l'area di rispetto cimiteriale l'eventuale localizzazione, senza necessità di riduzione della fascia stessa, di strutture precarie per il conferimento e recupero degli scarti provenienti dalla manutenzione delle aree verdi del cimitero e dei residui vegetali provenienti dalle attività cimiteriali, quali fiori, corone, ecc.

Il cimitero di Bellinzago Lombardo attualmente possiede una fascia di rispetto di 100m sul lato Nord, 200m sul lato Sud, 50m sul lato Ovest dove confina con la strada provinciale 137 (strada per Pozzuolo) e 156m sul lato Est. La fascia di rispetto del cimitero in questione risulta meglio evidenziata nella *tavola 1 dell'allegato B* alla presente relazione.

Figura 15: rappresentazione della fascia di rispetto del cimitero di Bellinzago Lombardo



## 5. REGOLAMENTAZIONI CIMITERIALI

### 5.1 ESTRATTO DAL RPM CON D.P.R. 285 del 10.09.1990

In allegato alla presente relazione vi è il nuovo Regolamento di Polizia Mortuaria del Comune di Bellinzago Lombardo con delibera del Consiglio Comunale n. 43 in data 30 settembre 2010.

Tale regolamento si rifà direttamente al RPM con D.P.R. 285 del 10.09.1990 ed è stato adattato alla realtà comunale senza prescindere dai dettami principali della legge Nazionale.

Si riporta di seguito una breve nomenclatura delle sepolture concesse da tale ordinamento.

### 5.2 NOMENCLATURA DELLA SEPOLTURA

**COLOMBARI O BATTERIA DI LOCULI:** insieme di loculi costruiti in muratura o prefabbricati, destinati alla tumulazione della salma – la proprietà è comunale – vengono posti in concessione a privati per un periodo di anni 35 (non rinnovabili) dalla tumulazione.

Nei Colombari o batterie di loculi comunali gli stessi sono individuati sia mediante la numerazione che la posizione distinti per file (1°, 2°, ecc.).

I loculi possono essere di punta o di fascia.

Con il nome “loculo” s’individuano anche i posti salma presenti nelle Tombe e nelle cappelle di famiglia.

**TOMBA DI FAMIGLIA:** corrispondente alla concessione di area cimiteriale da 1 a 4 posti sulla quale vengono costruiti loculi interrati, separati e successivamente chiusi da lastra di copertura.

E’ intestata ad una o più famiglie con diritto acquisito a seguito di concessione cimiteriale per un periodo di 35 anni, rinnovabili per ulteriori 30 anni nel caso di contratti prossimi alla scadenza, ma non ancora occupati in tombe di famiglia da almeno 4 posti o per ulteriori 10 anni nel caso di sepolture private a 1 o 2 posti.

**CAPPELLE DI FAMIGLIA:** costruzione comprendente un certo numero di loculi (di solito da 1 a 6) intestata ad una o più famiglie la cui edificazione avviene a seguito di Concessione Cimiteriale di Area per un periodo di 99 anni (non rinnovabili).

**CELLETTA OSSARIO:** ha le stesse caratteristiche del loculo, ovviamente di ridotte dimensioni, per la tumulazione dei resti in apposite cassetine. La durata delle concessioni è di 30 anni (non rinnovabili).

**NICCHIA CINERARIA:** come la celletta ossario ha le stesse caratteristiche del loculo, ma di dimensioni ridotte; è adibito alla tumulazione di ceneri contenute in urne cinerarie. La durata della concessione è di 30 anni non rinnovabili.

**CAMPO COMUNE (o INUMAZIONE IN CAMPO DECENNALE):** si intende uno spazio riservato nel quale viene inumata la salma, posta in semplice cassa di legno all’interno della fossa scavata secondo l’ordine stabilito dall’Amministrazione Comunale (per fila). La sepoltura in campo comune è gratuita nel caso in cui si tratti di persona indigente oppure a pagamento se richiesta dai parenti quale espressione della volontà del defunto/a. La concessione di tale area ha una durata di 10 anni non rinnovabili dopo i quali le salme sono soggette ad esumazione ordinaria ed i resti deposti in ossario.

**TUMULAZIONE:** con questo termine sono individuate tutte le sepolture di salma o resti mortali in Loculi, Tombe di famiglia Cappelle di famiglia, Cellette ossario, Nicchie cinerarie. Per la sepoltura delle salme occorre la doppia cassa in legno e metallo.

**INUMAZIONE:** con questo termine si intende la sepoltura della salma in "terra" (campo comune) finalizzata a rendere più rapida la decomposizione e quindi la trasformazione delle materie organiche in sali minerali.

## 5.2 NORMATIVA PER IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (LEGGE 13/89)

Per le aree cimiteriali vige la normativa relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche, disposizione raramente applicata perché causa spesso di notevoli perdite di spazio e soprattutto di posti salma, elemento fondamentale della progettazione cimiteriale.

I punti fondamentali della normativa riguardo all'abbattimento delle barriere architettoniche riguardano:

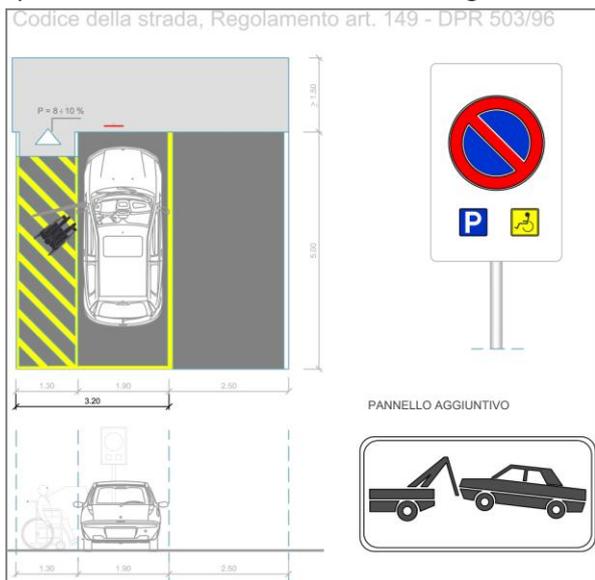


Figura 16: schema-tipo parcheggio disabili e segnaletica.

**I PARCHEGGI per DISABILI:** devono essere previsti nel numero minimo di 1 ogni 50 o frazione di 50; di larghezza non inferiore a 3.20m e riservati gratuitamente ai veicoli al servizio di persone disabili.

Detti posti auto, opportunamente segnalati, devono essere ubicati in aderenza ai percorsi pedonali e nelle vicinanze dell'accesso dell'edificio e all' attrezzatura.

Al fine di agevolare la manovra di trasferimento della persona su sedia a ruote in normali condizioni atmosferiche, i posti auto ad essa riservati sono, preferibilmente, dotati di copertura.

**SEGNALETICA:** l'intera area cimiteriale, anche all'esterno, deve essere dotata di idonea segnaletica visibile e uniformata per dimensioni, caratteri, colori.

**SERVIZI IGIENICI:** devono essere garantite, con opportuni accorgimenti spaziali, le manovre di una sedia a ruote, necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari presenti all'interno del cimitero.

In particolare deve essere garantito:

- lo spazio necessario per l'accostamento laterale della sedia a ruote alla tazza e, ove presenti, al bidet, alla doccia, alla vasca da bagno, al lavatoio alla lavatrice;
- lo spazio necessario per l'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo, che deve essere del tipo a mensola;
- la dotazione di opportuni corrimano e di un campanello d'emergenza posto in prossimità della tazza e della vasca.

Si deve dare preferenza a rubinetti con manovra a leva e, ove prevista, con l'erogazione dell'acqua calda regolabile mediante miscelatori termostatici; sono da preferire porte scorrevoli o che aprono verso l'esterno.

**DISLIVELLI:** il superamento di dislivelli superiori al limite di legge siti all'interno del cimitero saranno garantiti dalla presenza di rampe, con pendenza inferiore alle prescrizioni di legge, eseguite con materiale antisdrucciolevole simile a quello utilizzato nei percorsi pedonali, tenendo conto della particolarità dei luoghi e dei dislivelli orografici.

**VIALETTI PRINCIPALI:** i vialetti hanno un andamento quanto più possibile lineare evitando salti di quota.

Il dimensionamento e la sezione stradale dovranno essere eseguite secondo la normativa vigente in materia di disabili.



### 5.3 NORME GENERALI DI ACCESSO E VISITA AL CIMITERO

Il cimitero è aperto al pubblico secondo le determinazioni della Giunta municipale che vanno affisse all'ingresso dello stesso.

Automobili, biciclette e qualsiasi mezzo di trasporto in genere, non possono essere introdotti nel cimitero se non con un permesso e per motivi di servizio interno.

E' assolutamente vietata l'introduzione di cani, o altri animali anche se tenuti al guinzaglio, eccezion fatta per i cani-guida per le persone non vedenti.

E' proibito l'ingresso anche ai bambini di età inferiore a 6 anni se non accompagnati per mano da persone adulte.

E' proibito passare attraverso i campi d'inumazione, o peggio, attraversare le fosse.

Il passaggio attraverso i campi deve avvenire solo lungo il sentiero di ciglio delle fosse e per la via diretta, al fine di raggiungere la tomba dei propri familiari.

Il viale centrale, come i laterali, i sentieri, gli interstizi fra tomba e tomba, vanno tenuti in ordine; così nei campi comuni e nella zona delle fosse private l'erba deve essere estirpata o tagliata con una certa frequenza quindi smaltita nella maniera opportuna.

Le ossa eventualmente rinvenute all'interno del cimitero vanno segnalate al custode che deve provvedere a raccogliere e depositarle nell'ossario.

Ogni coltivazione che non sia quella di semplici arbusti sempreverdi sulle sepolture particolari, è vietata in tutta l'estensione del cimitero.

E' lasciata facoltà alle famiglie dei defunti tanto nei campi comuni, quanto nelle tombe private, tenere con speciale cura le tombe medesime, le lapidi, le croci, i cippi, ecc.

Se questi oggetti si deteriorassero o rompessero a causa di intemperie o per usura è compito del custode avvisare la famiglia del defunto in modo che si occupi del loro restauro o sostituzione.

Quando, passato un mese dall'avviso, la famiglia del defunto non abbia ancora provveduto a tale operazione, il custode provvede a ritirarli per gettarli o usarli per altre costruzioni all'interno del cimitero.

Il Comune ha il diritto di far rimuovere le ornamentazioni, anche provvisorie e temporanee in generale, ogni qualvolta le giudichi indecorose e in contrasto con l'austerità del luogo; ha inoltre il diritto di provvedere alla rimozione di quelle pericolanti, collocate sopra sepolture private abbandonate per incuria o per morte degli aventi diritto.

E' vietata qualunque asportazione di materiali o oggetti ornamentali dal cimitero, come è vietato asportare dal cimitero i semplici fiori, arbusti o le corone, a meno che non si tratti di oggetti o fiori che, a giudizio del custode, vengono trattenuti come ricordo al momento dell'inumazione delle salme nel cimitero.

E' assolutamente proibito recare qualsiasi danno o sfregio ai muri interni del cimitero o delle cappelle o alle lapidi ecc., così come è proibito eseguire qualsiasi iscrizione che non sia stata autorizzata dall'Autorità Comunale.

E' assolutamente vietato presenziare alle operazioni di esumazioni straordinarie a chiunque non appartenga all'autorità o personale addetto o assistente per legge all'operazione, fatta eccezione per i parenti autorizzati. Chiunque tenesse un contegno non conveniente all'interno del cimitero, sarà invitato ad uscire immediatamente dal custode o da altro personale del cimitero o di polizia urbana e anche, se necessario, accompagnato.

In questo caso è possibile incorrere in contravvenzioni secondo i sensi di legge.



#### 5.4 NORME GENERALI DI VIGILANZA

L'ordine e la vigilanza sul cimitero spetta all'Autorità Sanitaria ed è esercitata dal sindaco a mezzo dell'Ufficiale Sanitario.

Suo compito è quello di vigilare che nei cimiteri siano osservate tutte le disposizioni delle leggi e dei regolamenti generali e locali che reggono la materia, e di prescrivere tutte le misure speciali d'urgenza riconosciute necessarie nell'interesse della salute pubblica.

Nell'esercizio di tale compito il sindaco si avvale degli uffici e servizi del comune e provvede con le forme di gestione ritenute idonee e legittime alla manutenzione del luogo.

#### 5.5 CONTRAVVENZIONI

La violazione delle disposizioni contenute nel Regolamento di polizia mortuaria è soggetta a sanzione amministrativa pecuniaria, salva l'applicazione delle sanzioni penali nei casi previsti a norma degli artt. 338, 339, 340 e 358 del T.U. delle leggi sanitarie, approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1256, come modificati per effetto dell'art. 3 della legge 12 luglio 1961, n. 603, e degli articoli 32 e 113 della legge 24 novembre 1981, n. 689.

#### 5.6 TIPI D'INTERVENTO

##### MANUTENZIONE ORDINARIA:

Gli interventi di manutenzione ordinaria spettano ai concessionari e riguardano le opere di riparazione e rinnovamento delle tombe e dei tumuli oltre a quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti per l'allontanamento delle acque meteoriche.

Essi consistono di norma nelle operazioni di:

- tinteggiatura, pulitura esterna e rifacimento degli intonaci;
- riparazione degli infissi, grondaie, pluviali, recinzioni, manti di copertura e pavimentazioni esterni;
- riparazioni e sostituzione di infissi e pavimenti esterni e interni.

##### MANUTENZIONE STRAORDINARIA:

Gli interventi di manutenzione straordinaria riguardano le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali.

Sono interventi di carattere conservativo, che interessano porzioni limitate della struttura del manufatto e cioè:

- nuova formazione di intonaci e rivestimenti esterni ed interni;
- rifacimento della copertura, senza modifica delle quote d'imposta, della sagoma originaria e con sostituzione parziale di elementi strutturali degradati.

##### RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO:

Gli interventi di restauro e risanamento conservativo sono rivolti alla conservazione del manufatto edilizio assicurando la sua funzionalità mediante un insieme sistematico di opere nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso.

Comprendono il restauro degli aspetti architettonici e/o il ripristino delle parti alterate del manufatto edilizio, cioè:

- restauro e ripristino dei fronti esterni e interni;
- ripristino degli elementi di originaria caratterizzazione dell'organismo edilizio quali modanature, lesene opere scultoree, tipo di copertura e particolari materiali di finitura;
- è fatto obbligo di conservare posizione e/o la quota di murature portanti, solai, tetto del quale non saranno ammesse pendenze diverse rispetto a quelle originarie.



#### RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA:

Gli interventi di ristrutturazione sono rivolti alla trasformazione del manufatto edilizio mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente.

Tali interventi, che hanno per oggetto la conservazione dei principali elementi compositivi, tipologici e della tecnica edilizia utilizzata; comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi del manufatto attraverso i seguenti parametri:

- l'altezza dei fronti deve essere allineata ai manufatti circostanti;
- l'allineamento dei fronti dovrà rispettare il filo edilizio dei manufatti adiacenti e comunque quelli indicati in planimetria.

#### RICOSTRUZIONE:

Gli interventi di ricostruzione hanno per obiettivo la riedificazione, previa demolizione, di manufatti la cui situazione di elevato degrado statico, documentata, renda problematico il recupero attraverso il restauro o la ristrutturazione.

Nelle operazioni di ricostruzione è fatto obbligo di mantenere:

- la sagoma originaria del manufatto;
- la pendenza delle falde;
- l'altezza dei fronti deve essere allineata ai manufatti circostanti, come da planimetria;
- il numero dei piani fuori terra deve essere allineata ai manufatti circostanti;
- i materiali.

## 5.7 SERVIZI CIMITERIALI

### 5.7.1 MANUTENZIONE E VIGILANZA

La manutenzione, l'ordine e la vigilanza sanitaria del cimitero spettano al Sindaco.

Il Responsabile del servizio d'igiene pubblica controlla il funzionamento del cimitero e propone al Sindaco i provvedimenti necessari per assicurarne il regolare servizio.

Il Sindaco esercita la sua funzione di vigilanza attraverso il servizio di custodia e l'ufficio tecnico e cimiteriale.

### 5.7.2 COMPITI DEL CUSTODE

Il custode del cimitero è incaricato di assolvere agli specifici compiti attribuitigli dal regolamento di polizia mortuaria, approvato con il D.P.R.10 settembre 1990, n. 285.

Nel comune di Bellinzago Lombardo gli obblighi del custode sono assorbiti in parte dell'ufficio tecnico comunale (vigilanza sulle opere in costruzione o lavori in corso) e dall'ufficio Servizi Cimiteriali (conservazione e gestione dei registri delle sepolture).

### 5.7.3 ARCHIVIO DOCUMENTI OBBLIGATORI

Il custode o chi per esso, per ogni cadavere ricevuto, ritira e conserva presso l'ufficio servizi cimiteriali l'autorizzazione alla sepoltura;

egli inoltre iscrive puntualmente sopra apposito registro in doppio esemplare, vidimato dal Sindaco:

- a) le inumazioni che vengono eseguite, precisando il nome, cognome, età, luogo e data di nascita del defunto, secondo quanto risulta dall'atto di autorizzazione di cui sopra; l'anno, il giorno e l'ora dell'inumazione, il numero arabo portato dal cippo e il numero d'ordine della bolletta di sepoltura;
- b) le generalità, come sopra, delle persone i cui cadaveri vengono cremati, con l'indicazione del luogo di deposito delle ceneri nel cimitero o del luogo in cui sono state trasportate, se fuori dal cimitero, secondo quanto risulta dall'autorizzazione del Sindaco;
- c) qualsiasi variazione avvenuta in seguito per esumazione, estumulazione, cremazione, trasporto di cadaveri o di ceneri, ecc.
- d) I registri sopra indicati debbono essere presentati ad ogni richiesta degli organi di controllo.

Un esemplare di detti registri deve essere consegnato, alla fine dell'anno solare, all'archivio del Comune per essere conservato, restando l'altro presso il servizio di custodia.

### 5.7.4 OBBLIGHI CUSTODE

Il responsabile del servizio di custodia del cimitero deve altresì:



- a) aprire e chiudere i cancelli d'ingresso secondo l'orario stabilito;
- b) esercitare durante l'orario di apertura al pubblico, un'assidua vigilanza affinché, sia da parte dei visitatori, che del personale addetto ai lavori privati, venga mantenuto un contegno corretto e non vengano arrecati danni né alla proprietà comunale, né a quella privata;
- c) impedire l'esecuzione di lavori se non autorizzati dall'Amministrazione comunale;
- d) segnalare al Comune eventuali danni riscontrati alla proprietà comunale o a quella privata;
- e) curare la pulizia locali del cimitero;
- f) curare la nettezza dei viali e degli spazi fra le tombe;
- g) provvedere alla regolare disposizione delle fosse, dei cippi, ecc.;
- h) eseguire gli sterri nelle misure prescritte e provvedere alla sepoltura delle salme direttamente o tramite le imprese a ciò autorizzate.

Inoltre ha l'obbligo di:

- a) ricevere e accompagnare le salme sino al luogo della sepoltura, accertandosi della loro esatta destinazione;
- b) assistere a tutte le operazioni proprie dei servizi cimiteriali (inumazioni, esumazioni, tumulazioni, estumulazioni, ecc.), dando – se richiesto – assistenza e prestazioni ad autopsie ed imbalsamazioni;
- c) provvedere, nel caso di esumazioni ordinarie, al collocamento delle ossa nell'ossario comune o, qualora da parte dei familiari sia stata ottenuta la prescritta concessione, collocare i resti mortali nell'apposita cassetta, ponendola nella cella - ossario;
- d) consegnare al Comune gli oggetti preziosi e i ricordi personali eventualmente rinvenuti nel corso delle operazioni cimiteriali.



## 6. QUADRO SOCIO-DEMOGRAFICO E ANDAMENTO DELLA MORTALITA' COMUNALE

Per analizzare il trend demografico della popolazione di Bellinzago Lombardo sono stati utilizzati i dati forniti dall'ufficio tecnico comunale considerando numero di abitanti, nascite, morti, immigrazioni ed emigrazioni dal 1960 al 2010.

Da allora il numero dei residenti è più che raddoppiato, passando da un totale di 1838 all'inizio del 1960 ai ben 3830 abitanti alla fine del 2010.

Tuttavia, nell'analisi in corso, al fine di redigere il piano regolatore cimiteriale, sarebbe controproducente considerare un lasso di tempo così ampio: i picchi di decrescita degli anni '60 (controcorrente rispetto al boom demografico verificatosi nello stesso periodo nel resto d'Italia) e il forte sviluppo demografico avvenuto nella seconda metà degli anni '70, esulano molto dal contesto attuale con una media di 34 nuovi abitanti all'anno dal 1960 al 1989, contro i 41 dal 1990 al 2010.

Come è possibile notare dal diagramma sottostante, l'andamento demografico si è pressoché stabilizzato negli ultimi 20 anni; per questo motivo e per praticità, nella redazione di questo piano, si è preferito prendere in considerazione solo i dati relativi al periodo di tempo che va dal 1990 al 2010.

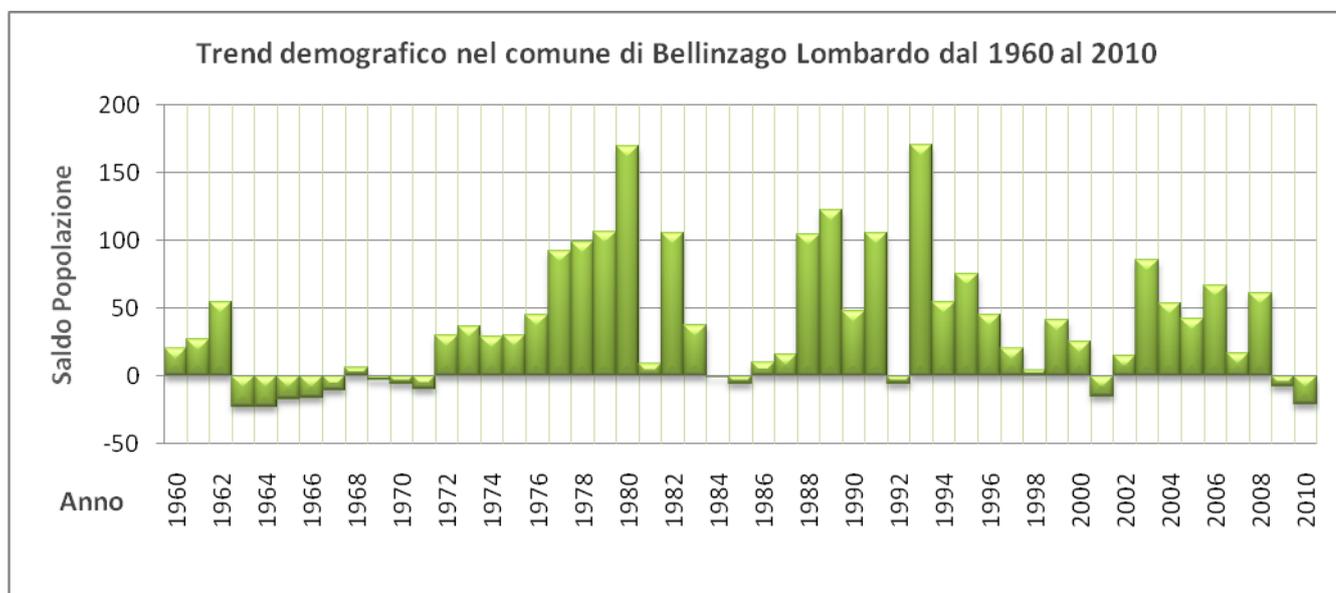


Figura 17: grafico dell'andamento della popolazione nel comune di Bellinzago Lombardo dal 1960 al 2010.

Inoltre la normativa regionale (R.R. 9.11.2004 n.6, art. 5) prevede di operare un calcolo di posti salma necessari nei 20 anni successivi all'elaborazione del piano cimiteriale, basandosi sui dati statistici del decennio precedente ad essa. Tale stima dei posti salma sarà soggetta a revisione ogni dieci anni per far fronte ad eventuali imprevisti o nuove necessità.



## 6.1 METODOLOGIA DI CALCOLO DEI POSTI SALMA NECESSARI

Per ciò che riguarda la stima dei posti salma necessari nel comune nei prossimi vent'anni si è operato considerando anche l'anno in corso (2011), arrivando ad ipotizzare il numero di sepolture da qui al 2031.

Il procedimento di calcolo è stato poi attuato attraverso quattro fasi principali.

Nella prima fase si è analizzato l'incremento di popolazione in modo da poter fare una previsione approssimativa del numero di abitanti che Bellinzago potrebbe avere entro il 2031.

Nella seconda fase sono stati presi in considerazione i dati relativi alle persone decedute dagli anni '90 ad oggi; da questi si è ricavato un tasso di mortalità medio annuo, il quale, applicato alla popolazione prevista, indica il numero dei probabili decessi (parificati al numero di probabili posti salma) entro i prossimi vent'anni .

Oltre al conteggio dei nati e dei morti, un elemento che influisce sulla crescita/decrecita di popolazione in una città, è il numero di immigrati ed emigrati che in essa si susseguono.

Per questo motivo la terza fase analizza i flussi migratori a Bellinzago e, da questi cerca di ottenere la quantità di sepolture necessarie per la popolazione straniera, intesa come persone residenti a Bellinzago, ma non originarie del luogo. Per assurdo si ipotizza che tutti gli stranieri residenti nel comune appartengano a religioni diverse dalla cattolica quindi abbiano l'esigenze di essere sepolti in campo non consacrato.

Infine si è passati a considerare la necessità di posti salma per persone che, in vita, risiedevano in altri comuni, ma hanno espresso la necessità di farsi seppellire nel cimitero in questione.

Applicando tutte le percentuali ottenute alla popolazione prevista entro il 2031, si è così ottenuto il numero di posti salma necessari a quella data.

Un capitolo successivo tratterà delle strutture familiari all'interno del comune: in base al numero di famiglie e di componenti per ciascuna di esse, si cerca di stabilire quanti loculi individuali saranno necessari e quanti invece andranno ad inserirsi all'interno di tombe di famiglia o cappelle con più posti salma in un unico spazio.

Segue un breve studio della popolazione in base all'età anagrafica per stabilire la necessità di posti salma urgenti a causa di decessi per anzianità.



## 6.2 ANALISI DEL TREND DEMOGRAFICO DAL 1990 AL 2010

TABELLA UTC	ANNO	POPOLAZIONE al 1° gennaio	NATI	MORTI	IMMIGRATI	EMIGRATI	POPOLAZIONE al 31 dicembre
	1990	2953	22	25	109	58	3001
	1991	3001	32	13	146	60	3106
	1992	3106	34	31	103	112	3100
	1993	3100	27	18	231	70	3270
	1994	3270	38	21	133	96	3324
	1995	3324	27	28	189	113	3399
	1996	3399	41	31	137	102	3444
	1997	3444	42	24	92	90	3464
	1998	3464	30	36	91	81	3468
	1999	3468	40	20	129	108	3509
	2000	3509	27	21	147	128	3534
	2001	3534	35	32	120	138	3519
	2002	3519	35	20	118	118	3534
	2003	3534	3	22	188	115	3619
	2004	3619	30	23	165	119	3672
	2005	3672	28	39	190	137	3714
2006	3714	35	22	182	128	3781	
2007	3781	33	36	167	147	3798	
2008	3798	49	20	163	131	3859	
2009	3859	27	29	126	132	3851	
2010	3851	36	31	122	148	3830	
<b>Totale</b>			<b>671</b>	<b>542</b>	<b>3048</b>	<b>2331</b>	
<b>Media annuale</b>			<b>32</b>	<b>25,8095</b>	<b>145,14</b>	<b>111</b>	

Tabella 1: Popolazione di Bellinzago Lombardo dal 1990 al 2010, dati forniti dall'ufficio anagrafe

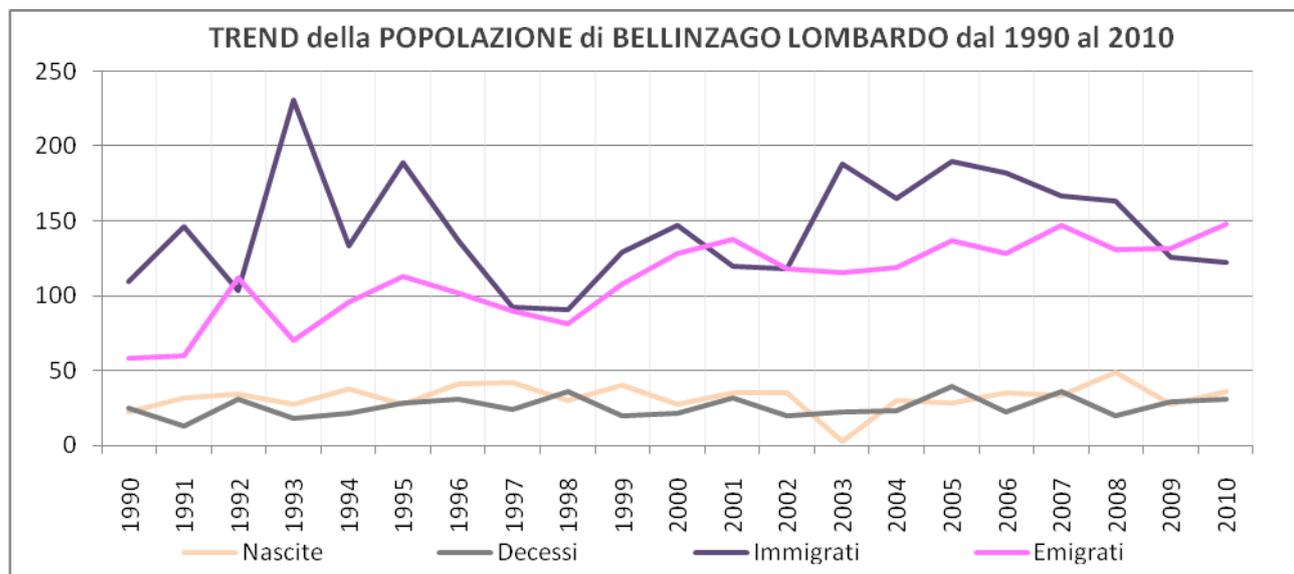


Figura 18: Grafico relativo al trend della popolazione di Bellinzago Lombardo dal 1990 al 2010



Dalla tabella e dal grafico qui sopra si può notare che il comune di Bellinzago ha subito una leggera crescita negli anni scorsi mantenendo un numero di nascite e morti relativamente stabile, mentre i dati relativi alle migrazioni/immigrazioni sono decisamente più significativi con un incremento favorevole dovuto alle persone che decidono di stabilirsi in questo comune.

### 6.3 CRESCITA DELLA POPOLAZIONE E CALCOLO INCREMENTO MEDIO ANNUO

INCREMENTO PERCENTUALE MEDIO ANNUO della POPOLAZIONE di BELLINZAGO LOMBARDO dal 1990 al 2010	ANNO	POPOLAZIONE al 1° gennaio	POPOLAZIONE al 31 dicembre	SALDO popolazione	PERCENTUALE SALDO sulla POPOLAZIONE
	1990	2953	3001	48	1,63
	1991	3001	3106	105	3,50
	1992	3106	3100	-6	-0,19
	1993	3100	3270	170	5,48
	1994	3270	3324	54	1,65
	1995	3324	3399	75	2,26
	1996	3399	3444	45	1,32
	1997	3444	3464	20	0,58
	1998	3464	3468	4	0,12
	1999	3468	3509	41	1,18
	2000	3509	3534	25	0,71
	2001	3534	3519	-15	-0,42
	2002	3519	3534	15	0,43
	2003	3534	3619	85	2,41
	2004	3619	3672	53	1,46
	2005	3672	3714	42	1,14
	2006	3714	3781	67	1,80
	2007	3781	3798	17	0,45
	2008	3798	3859	61	1,61
2009	3859	3851	-8	-0,21	
2010	3851	3830	-21	-0,55	
<b>Saldo totale sulla popolazione</b>				<b>877</b>	<b>26,36</b>
<b>Incremento medio annuo popolazione</b>				<b>41,76</b>	<b>1,26</b>

Tabella 2: Saldo e incremento percentuale medio annuo della popolazione di Bellinzago Lombardo dal 1990 al 2010

Il bilancio della popolazione di Bellinzago è positivo con valori in leggero aumento; si ha infatti una media di circa 41 nuove unità ogni anno e un incremento percentuale abbastanza costante, intorno all'1.3% circa.

I dati ottenuti da Bellinzago superano notevolmente la media nazionale, dove il tasso d'incremento nel 2009<sup>2</sup> è stato dello 0.57%, ma è in linea con la crescita demografica alla quale si è assistito nel nostro paese negli ultimi anni.

AUMENTO POPOLAZIONE = +877 UNITÀ

PERCENTUALE DI INCREMENTO MEDIO ANNUO = **+ 1.26%**

<sup>2</sup> Valori estratti dal rapporto Istat, *INDICATORI DEMOGRAFICI*, pubblicato a febbraio 2010 in riferimento ai dati raccolti nel 2009.

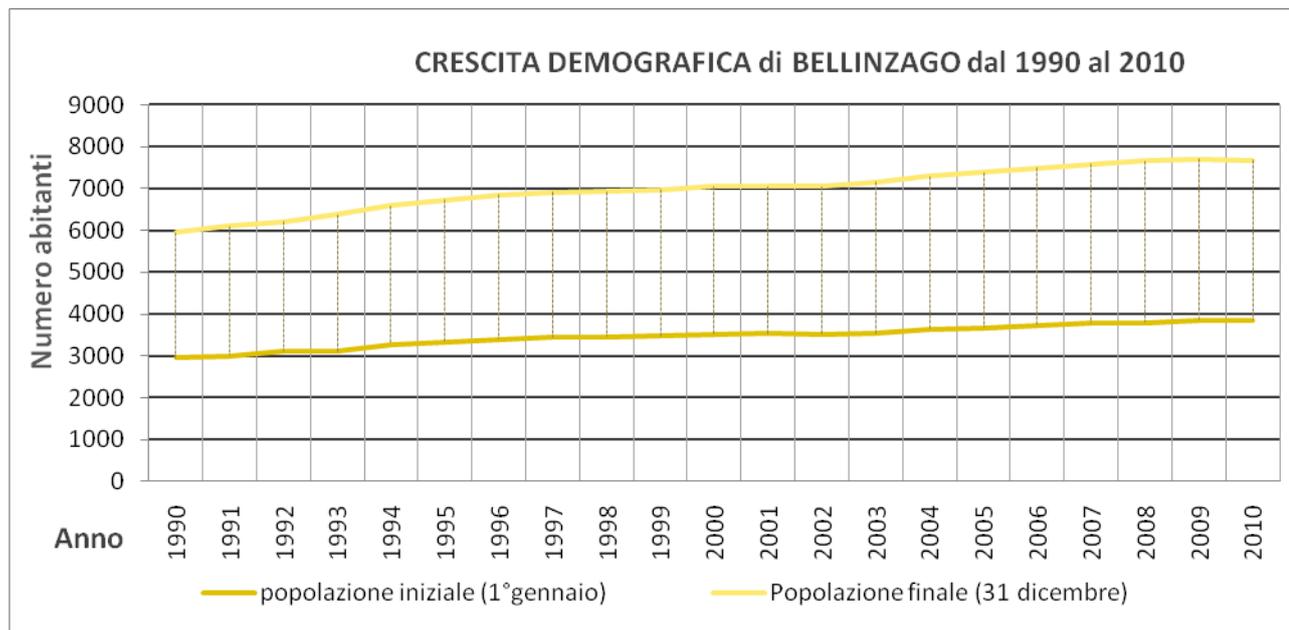


Figura 19: Grafico relativo alla crescita demografica del comune

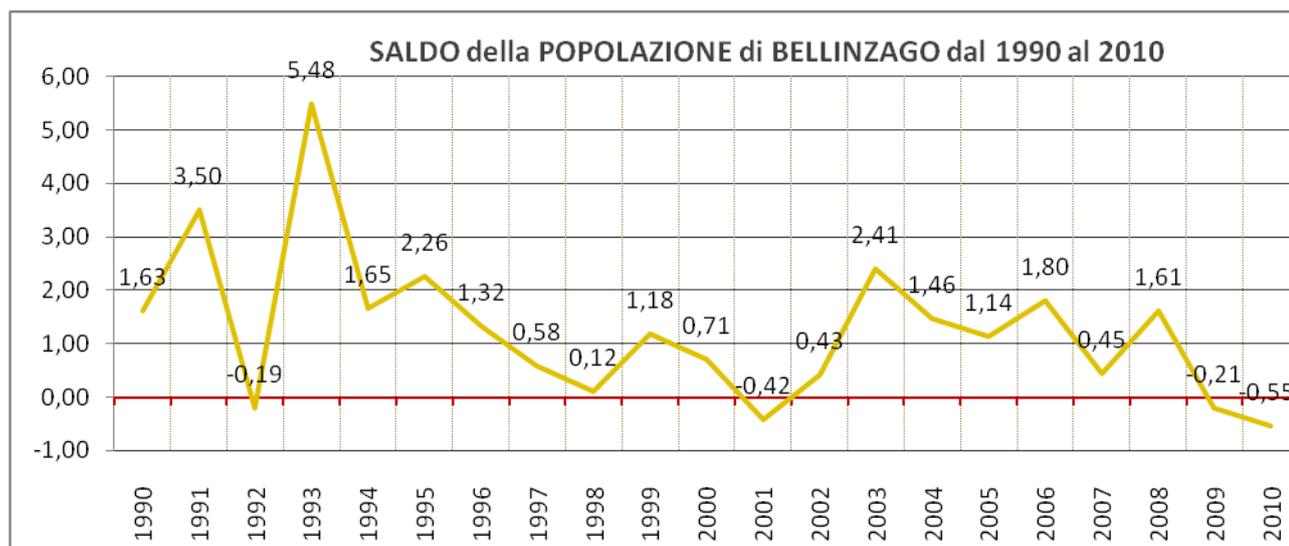


Figura 20: Grafico con il saldo della popolazione

Analizzando il saldo fra la popolazione registrata entro il 31 dicembre e quella presente al 1° gennaio dello stesso anno, si denota un leggero picco negativo negli nel 2009 e nel 2010, così come nel 1992 e nel 2001.

A parte un considerevole aumento di abitanti nel 1993, non si registrano particolari variazioni della popolazione, la quale, nell' arco dei 20 anni, risulta essere aumentata complessivamente di 877 persone.

Come già accennato, questi numeri derivano dalla somma fra le nascite e le immigrazioni alle quali sono poi state sottratte le morti e le emigrazioni. Per capire meglio i movimenti in tali ambiti, si è passati ad analizzare più approfonditamente il saldo relativo a nascite/decessi ed a immigrazioni/emigrazioni.



#### 6.4 SALDO NATURALE E TASSO DI MORTALITA' MEDIO ANNUO

SALDO NATURALE dal 1990 al 2010 nel COMUNE di BELLINZAGO LOMBARDO	ANNO	NATI	MORTI	SALDO n/m
	1990	22	25	-3
	1991	32	13	19
	1992	34	31	3
	1993	27	18	9
	1994	38	21	17
	1995	27	28	-1
	1996	41	31	10
	1997	42	24	18
	1998	30	36	-6
	1999	40	20	20
	2000	27	21	6
	2001	35	32	3
	2002	35	20	15
	2003	3	22	-19
	2004	30	23	7
	2005	28	39	-11
	2006	35	22	13
	2007	33	36	-3
	2008	49	20	29
2009	27	29	-2	
2010	36	31	5	
<b>Totale nati/morti</b>	<b>671</b>	<b>542</b>	<b>129</b>	
<b>Media annuale</b>	<b>32</b>	<b>26</b>	<b>6</b>	

Il saldo tra i nati e i morti è quasi sempre positivo, ulteriore conferma della crescita riscontrata sulla popolazione totale nel comune.

Si calcolano una media di 31 nascite e 25 decessi ogni anno con forti picchi negativi nel 1998, nel 2003 e nel 2005 e più lievi nel 1995 e nel 2007.

La percentuale sul saldo è positiva con una crescita dello 0.18% rispetto alla differenza fra nascite e morti, quasi il doppio della media regionale, che risulta dell'1%, e di molto superiore a quella nazionale, dove l'Italia chiude il 2009 con un saldo naturale negativo dello 0.03%<sup>3</sup>.

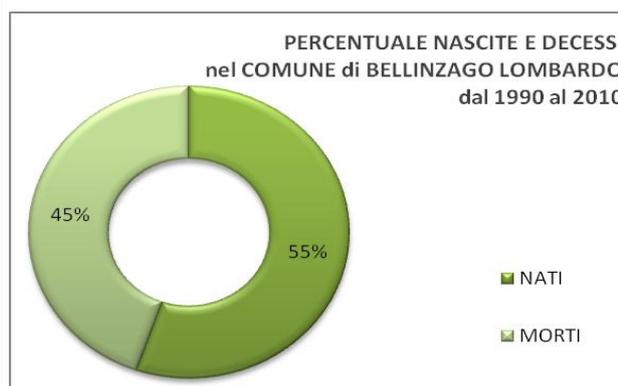


Figura 21: Percentuale nascite e decessi nel comune di Bellinzago Lombardo dal 1990 al 2010

Tabella 3: Saldo naturale nel comune di Bellinzago Lombardo dal 1990 al 2010.

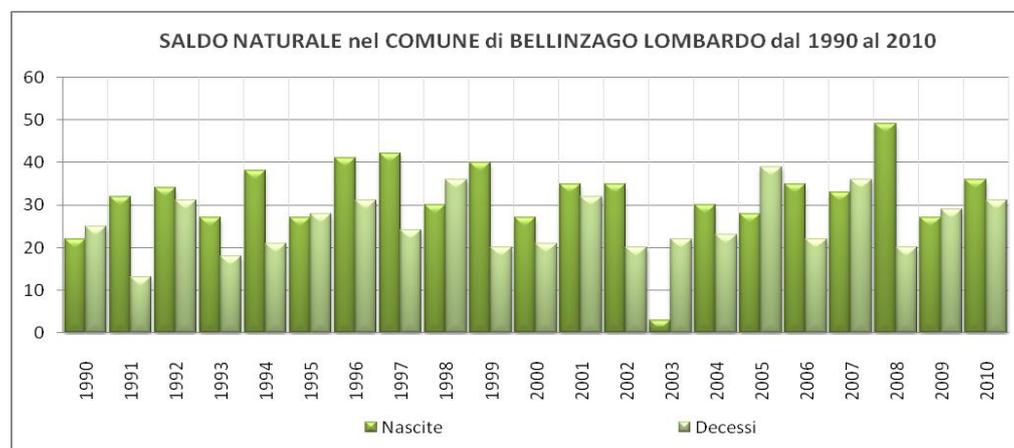


Figura 22: Grafico nascite/decessi nel comune di Bellinzago Lombardo dal 1990 al 2010.

<sup>3</sup> Valori estratti dal rapporto Istat, *INDICATORI DEMOGRAFICI*, pubblicato a febbraio 2010 in riferimento ai dati raccolti nel 2009



DETERMINAZIONE del TASSO PERCENTUALE di MORTALITA' MEDIO ANNUO dal 1990 al 2010	ANNO	POPOLAZIONE al 1° gennaio	MORTI	PERCENTUALE morti/anno
	1990	2953	25	0,85
	1991	3001	13	0,43
	1992	3106	31	1,00
	1993	3100	18	0,58
	1994	3270	21	0,64
	1995	3324	28	0,84
	1996	3399	31	0,91
	1997	3444	24	0,70
	1998	3464	36	1,04
	1999	3468	20	0,58
	2000	3509	21	0,60
	2001	3534	32	0,91
	2002	3519	20	0,57
	2003	3534	22	0,62
	2004	3619	23	0,64
	2005	3672	39	1,06
	2006	3714	22	0,59
	2007	3781	36	0,95
	2008	3798	20	0,53
2009	3859	29	0,75	
2010	3851	31	0,80	
<b>Totale decessi dal 1990 al 2010</b>			<b>542</b>	<b>15,59</b>
<b>Media decessi dal 1990 al 2010</b>			<b>25,8</b>	<b>0,74</b>

Soffermandoci sui dati relativi ai decessi, abbiamo calcolato la percentuale di morti a fine anno rispetto alla popolazione registrata all'inizio dello stesso, ottenendo un tasso di mortalità medio che si aggira intorno allo 0.74%, con picchi oltre i 30 morti solo nel 2005, nel 1998 e nel 1992.

In quest'ottica Bellinzago si classifica di poco al di sotto della media nazionale, la quale nel 2009 è stata dello 0.98% in Italia e dello 0.91% in Lombardia per lo stesso anno<sup>4</sup>.

Questo dato ci sarà utile in seguito, infatti come per l'incremento di popolazione, verrà applicato alla popolazione prevista dal 2011 al 2031, in modo da fare una previsione dei decessi per i prossimi 20 anni.

Media annuale decessi dal 1990 al 2010	<b>26</b>
Tasso di mortalità annuale	<b>0,74</b>

Tabella 4: Tasso di mortalità nel comune di Bellinzago Lombardo dal 1990 al 2010.

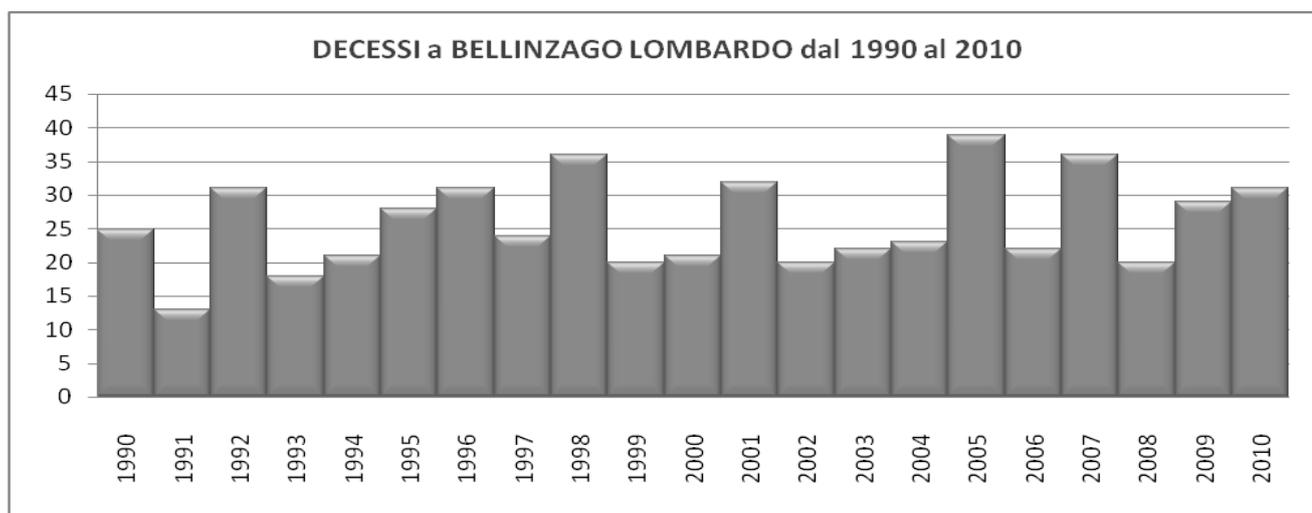


Figura 23: Grafico dei decessi nel comune di Bellinzago Lombardo, dati UTC.

<sup>4</sup> Valori estratti dal rapporto Istat, *INDICATORI DEMOGRAFICI*, pubblicato a febbraio 2010 in riferimento ai dati raccolti nel 2009



## 6.5 POPOLAZIONE E DECESSI PREVISTI ENTRO IL 2031

Grazie agli elementi trovati finora, si è potuta fare un'estimazione approssimativa dell'incremento di popolazione previsto entro il 2031.

Tale calcolo deriva dall'applicazione del tasso d'incremento medio annuo trovato nel *paragrafo 6.3* (+1.26%) alla popolazione finale del 2010. In questo modo è stato possibile trovare stimare quanti abitanti avrà Bellinzago entro la fine del 2011, continuando in questo modo, anno per anno, fino al 2031.

Per tale data si stima una popolazione di circa 4982 unità.

Ai risultati ottenuti è stato applicato il tasso di mortalità medio annuo ricavato nel *paragrafo 6.4* (0.74%), ottenendo così il numero di probabili decessi per la popolazione residente nei prossimi vent'anni.

Per il 2031 si stima una fabbisogno di circa 677 nuove sepolture solo per i residenti.

Ovviamente il dato è approssimativo per eccesso perché non tiene conto di eventuali diminuzioni di popolazione, né di imprevisti come crescita zero o boom demografico (entrambi comunque poco probabili) che si possono verificare nel corso degli anni.

POPOLAZIONE e DECESSI PREVISTI DAL 2011 al 2031 nel COMUNE di BELLINZAGO LOMBARDO	ANNO	POPOLAZIONE al 1 gennaio	AUMENTO della POPOLAZIONE PREVISTO ENTRO il 31 dicembre (+1,26%)	PREVISIONE DECESSI (tasso morte 0.74%)
	2011	3830	3878	28,3
	2012	3878	3927	28,7
	2013	3927	3977	29,1
	2014	3977	4027	29,4
	2015	4027	4077	29,8
	2016	4077	4129	30,2
	2017	4129	4181	30,6
	2018	4181	4234	30,9
	2019	4234	4287	31,3
	2020	4287	4341	31,7
	2021	4341	4396	32,1
	2022	4396	4451	32,5
	2023	4451	4507	32,9
	2024	4507	4564	33,4
	2025	4564	4621	33,8
	2026	4621	4680	34,2
	2027	4680	4739	34,6
	2028	4739	4798	35,1
	2029	4798	4859	35,5
2030	4859	4920	36,0	
2031	4920	4982	36,4	
<b>Numero decessi entro il 2031</b>				<b>676,5</b>
<b>Media annuale decessi entro il 2031</b>				<b>32,2</b>

Tabella 5: Aumento della popolazione e decessi stimati dal 2011 al 2031



Aumento popolazione entro il 2031	1152
Incremento medio annuo popolazione	55
Numero decessi entro il 2031	677
Media annuale decessi entro il 2031	32



## 6.6 CONFRONTO TRA IMMIGRATI ED EMIGRATI E TASSO D'IMMIGRAZIONE MEDIO ANNUO

MOVIMENTI MIGRATORI dal 2011 al 2031 nel COMUNE di BELLINZAGO LOMBARDO	ANNO	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO immigrati/ emigrati
	1990	109	58	51
	1991	146	60	86
	1992	103	112	-9
	1993	231	70	161
	1994	133	96	37
	1995	189	113	76
	1996	137	102	35
	1997	92	90	2
	1998	91	81	10
	1999	129	108	21
	2000	147	128	19
	2001	120	138	-18
	2002	118	118	0
	2003	188	115	73
	2004	165	119	46
	2005	190	137	53
	2006	182	128	54
	2007	167	147	20
	2008	163	131	32
2009	126	132	-6	
2010	122	148	-26	
<b>Tot. immigr/emigr</b>	<b>3048</b>	<b>2331</b>	<b>717</b>	
<b>Media annuale</b>	<b>145</b>	<b>111</b>	<b>34</b>	

Dal 1990 al 2010, nel comune in esame, si è assistito a fenomeni migratori per una media di 146 immigrati contro 109 emigrati.

Anche in quest'ambito il saldo tra chi arriva e chi si trasferisce, risulta positivo in favore della crescita di popolazione con circa 37 abitanti in più ogni anno e picchi negativi solo nel 1992 e nel 2001.

Bellinzago, con un tasso migratorio interno del 9.6 per mille<sup>5</sup>, si classifica così al di sopra della media nazionale, stimata intorno al 6<sup>6</sup> per mille nel 2009, e mantiene una percentuale positiva nell'incremento demografico.

Il peso dell'immigrazione diventa sempre più rilevante come fonte di crescita per il nostro paese e in particolare nei comuni del nord Italia come Bellinzago, grazie ad un contributo nelle nascite piuttosto elevato a fronte di un peso irrilevante per la mortalità a causa della composizione per età particolarmente giovane degli stranieri rispetto alla popolazione autoctona.

Tabella 6: Movimenti migratori nella popolazione di Bellinzago Lombardo dal 1990 al 2010.

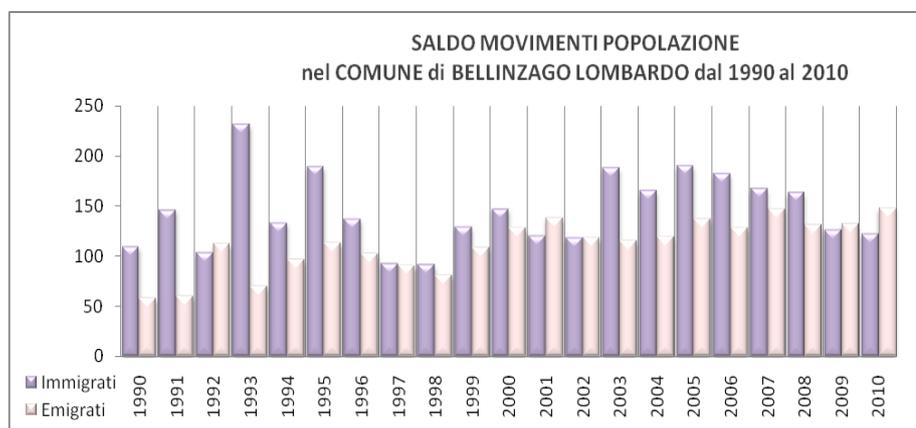
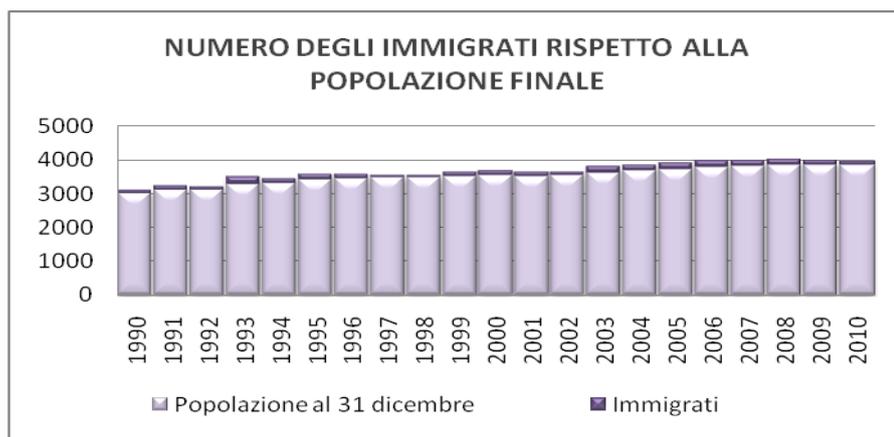


Figura 24: grafico relativo ai movimenti (cancellati/iscritti) della popolazione residente a Bellinzago Lombardo dal 1990 al 2010.

<sup>5</sup> Il tasso migratorio annuale è dato dal rapporto tra il saldo migratorio e la popolazione media moltiplicati per 1000

<sup>6</sup> Dati Istat pubblicati nel rapporto, BILANCIO DEMOGRAFICO NAZIONALE, edito a giugno 2010 in riferimento ai movimenti di popolazione verificatisi nel 2009.



Si considerano ora solo i dati relativi all'immigrazione arrivando ad un tasso d'immigrazione medio annuo del 4.13%. Anche questo dato risulta essere al di sotto della media nazionale calcolata per il 2009 intorno al 7% con cifre intorno al 9% nel nord-ovest<sup>7</sup>.

Figura 25: Grafico esplicativo della composizione della popolazione in base al numero di immigrati all'anno nel comune di Bellinzago Lombardo dal 1990 al 2010.

DETERMINAZIONE del TASSO d'IMMIGRAZIONE nel COMUNE di BELLINZAGO LOMBARDO dal 1990 al 2010	ANNO	POPOLAZIONE al 31 dicembre	IMMIGRATI	PERCENTUALE POPOLAZIONE STRANIERA SULLA POPOLAZIONE FINALE
	1990	3001	109	3,63
	1991	3106	146	4,70
	1992	3100	103	3,32
	1993	3270	231	7,06
	1994	3324	133	4,00
	1995	3399	189	5,56
	1996	3444	137	3,98
	1997	3464	92	2,66
	1998	3468	91	2,62
	1999	3509	129	3,68
	2000	3534	147	4,16
	2001	3519	120	3,41
	2002	3534	118	3,34
	2003	3619	188	5,19
	2004	3672	165	4,49
	2005	3714	190	5,12
	2006	3781	182	4,81
	2007	3798	167	4,40
	2008	3859	163	4,22
2009	3851	126	3,27	
2010	3830	122	3,19	
<b>Numero immigrati</b>			<b>3048</b>	<b>86,82</b>
<b>Incremento medio annuo immigrati</b>			<b>145,14</b>	<b>4,13</b>

Tabella 7: Tasso d'immigrazione medio annuo nel comune di Bellinzago Lombardo dal 1990 al 2010

**TASSO D'IMMIGRAZIONE MEDIO ANNUO = 4.13%**

<sup>7</sup> Dati Istat del *BILANCIO DEMOGRAFICO NAZIONALE del 2009*, pubblicato a giugno 2010



## 6.7 PREVISIONE NUMERO E DECESSI per la POPOLAZIONE STRANIERA ENTRO il 2031

Anche in questo caso si è provveduto a fare una previsione del numero di unità relative alla popolazione straniera che sarà presente nel comune nei prossimi vent'anni.

Secondo questa stima Bellinzago nel 2031 avrà circa 205 abitanti stranieri, su una popolazione prevista di 4982 unità. A questo elemento andrebbe applicato il tasso di mortalità medio annuo degli immigrati nella cittadina, ma non disponendo di tale valore, si è deciso di utilizzare i dati percepiti su scala nazionale<sup>8</sup>.

Gli immigrati deceduti in Italia ogni anno sono circa l'1% rispetto a quelli residenti regolarmente dichiarati; se si applica questa percentuale alla popolazione immigrata di Bellinzago, si ottiene una previsione di circa 38 decessi entro il 2031.

ANNO	POPOLAZIONE al 31 dicembre	IMMIGRATI PREVISTI (+4.13% anno)	PREVISIONE DECESSI
			POPOLAZIONE STRANIERA (tasso mortalità 1%)
2011	3878	160,2	1,6
2012	3927	162,2	1,6
2013	3977	164,2	1,6
2014	4027	166,3	1,7
2015	4077	168,4	1,7
2016	4129	170,5	1,7
2017	4181	172,7	1,7
2018	4234	174,8	1,7
2019	4287	177,0	1,8
2020	4341	179,3	1,8
2021	4396	181,5	1,8
2022	4451	183,8	1,8
2023	4507	186,1	1,9
2024	4564	188,5	1,9
2025	4621	190,9	1,9
2026	4680	193,3	1,9
2027	4739	195,7	2,0
2028	4798	198,2	2,0
2029	4859	200,7	2,0
2030	4920	203,2	2,0
2031	4982	205,8	2,1
<b>Totale decessi immigrati previsti entro il 2031</b>			<b>38,2</b>
<b>Media decessi immigrati entro il 2031</b>			<b>2</b>

Tabella 8: Previsione del numero di immigrati e decessi per la popolazione straniera nel comune di Bellinzago Lombardo dal 2011 al 2031

A questo punto, se si ipotizza per eccesso, che tutti gli immigrati che moriranno a Bellinzago entro il 2031 appartengono a religioni diverse dalla cattolica, ottengo il numero di posti salma per altre religioni (38) le cui sepolture avverranno all'interno del cimitero, ma in area non consacrata.

<sup>8</sup> I dati si riferiscono al *RAPPORTO SUGLI IMMIGRATI IN ITALIA* pubblicato dal ministero dell'Interno (2007).



## 6.8 CALCOLO DECESSI POPOLAZIONE NON STRANIERA

Trovato il numero di decessi della popolazione residente straniera, si può calcolare anche il numero di decessi previsti per la popolazione non straniera detraendo la prima dal totale dei decessi calcolati nel *paragrafo 6.5*.

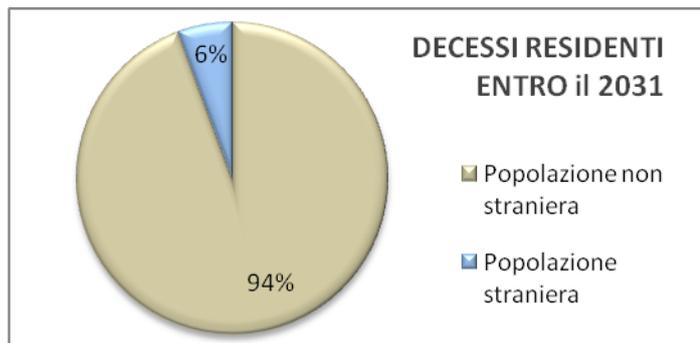
DECESSI TOT. (*paragrafo 6.5*) – DECESSI POPOLAZIONE STRANIERA (*paragrafo 6.7*) =

**NUMERO DECESSI POPOLAZIONE NON STRANIERA= 639**

PREVISIONE DECESSI per i RESIDENTI dal 2011 al 2031	ANNO	PREVISIONE TOTALE DECESSI	PREVISIONE DECESSI POPOLAZIONE STRANIERA	PREVISIONE DECESSI POPOLAZIONE NON STRANIERA (Tot. - Popolazione straniera)
	2011	28,3	1,6	26,7
	2012	28,7	1,6	27,1
	2013	29,1	1,6	27,4
	2014	29,4	1,7	27,8
	2015	29,8	1,7	28,1
	2016	30,2	1,7	28,5
	2017	30,6	1,7	28,8
	2018	30,9	1,7	29,2
	2019	31,3	1,8	29,6
	2020	31,7	1,8	29,9
	2021	32,1	1,8	30,3
	2022	32,5	1,8	30,7
	2023	32,9	1,9	31,1
	2024	33,4	1,9	31,5
	2025	33,8	1,9	31,9
	2026	34,2	1,9	32,3
	2027	34,6	2,0	32,7
	2028	35,1	2,0	33,1
	2029	35,5	2,0	33,5
2030	36,0	2,0	33,9	
2031	36,4	2,1	34,3	
<b>Somma decessi</b>	<b>676,5</b>	<b>38,2</b>	<b>638,3</b>	
<b>Media annuale</b>	<b>32</b>	<b>2</b>	<b>30</b>	

Tabella 9: Previsione dei decessi nella popolazione di Bellinzago Lombardo dal 2011 al 2031 suddivisa in popolazione straniera e non.

<b>TOTALE DECESSI POPOLAZIONE ENTRO il 2031</b>		<b>677</b>
di cui	<b>Popolazione non straniera</b>	<b>639</b>
	<b>Popolazione straniera</b>	<b>38</b>



Dai risultati ottenuti si può arrivare, per ipotesi a quantificare il numero di posti salma di cui il cimitero comunale dovrà disporre entro il 2031.

Infatti, se tutte le persone residenti a Bellinzago, alla loro morte, si facessero seppellire nel loro comune, allora il numero di decessi previsti sarebbe al numero di posti salma necessari.

Figura 26: Grafico riassuntivo del numero totale di decessi previsti a Bellinzago Lombardo entro il 2031.

In realtà non è detto che ciò accada poiché alcuni dei residenti sceglieranno di essere sepolti in altri comuni (posti salma in meno rispetto ai decessi) e, viceversa, alcuni non residenti chiederanno di poter occupare il cimitero di Bellinzago Lombardo (posti salma in più). Ovviamente il saldo tra chi si sposta e chi arriva non è pari a zero ed è molto difficile stabilire a favore di quale tipologia di utenti possa essere.

Nel paragrafo successivo sarà calcolato invece il numero di loculi necessari per sopperire alla domanda proveniente dalla popolazione non residente.

## 6.9 CALCOLO POSTI SALMA PER NON RESIDENTI

POSTI-SALMA per NON RESIDENTI dal 2005 al 2010	ANNO	POSTI SALMA per i NON RESIDENTI
	2005	3
	2006	7
	2007	7
	2008	5
	2009	5
2010	5	
<b>Totale posti salma</b>		<b>32</b>
<b>Media annuale</b>		<b>5,3</b>

In relazione al calcolo di posti salma per la popolazione non residente, i dati di partenza, disponibili per questo settore, ricoprono un arco di tempo relativamente breve; si dispone infatti di una serie di cifre che vanno solo dal 2005 al 2010.

Fare un calcolo basandosi sulla percentuale di posti occupati in un lasso di tempo così breve, darebbe un risultato troppo arrotondato per difetto, si è scelto quindi di operare utilizzando i valori medi di sepolture occupate ogni anno.

Dal 2005 ad oggi si è avuta una richiesta media di 5 posti salma all'anno per i non residenti; moltiplicando tale dato per 21 anni (si considera anche l'anno in corso), è prevista una necessità di circa 105 nuovi posti salma per questa categoria di persone.

Tabella 10: posti salma occupati da persone non residenti nel comune di Bellinzago Lombardo dal 2005 al 2010

MEDIA POSTI SALMA = 5

MEDIA x N° ANNI = 5x21 = **105 = N° POSTI SALMA NON RESIDENTI ENTRO IL 2031**



## 6.10 RIEPILOGO POSTI SALMA TOTALI PREVISTI

Si calcola quindi che, in base al numero dei decessi previsti per i residenti del comune e delle richieste di loculi provenienti dai non residenti, il cimitero di Bellinzago dovrà disporre, entro il 2031 di 782 posti salma.

Tabella 11: Riepilogo dei posti salma previsti entro il 2031 nel cimitero di Bellinzago Lombardo.

TOTALE POSTI SALMA PREVISTI ENTRO il 2031 nel CIMITERO di BELLINZAGO LOMBARDO	
Residenti	677
Non residenti	105
<b>TOTALE</b>	<b>782</b>

E' molto probabile che questi numeri porteranno ad un ampliamento dell'area cimiteriale, con l'inserimento di ulteriori spazi per l'inumazione, ma anche di aree per la conservazione delle ossa e delle ceneri, spazi per chi professa religioni diverse da quella cristiano- cattolica ed aree per le rimembranze nel rispetto della normativa nazionale citata nel capitolo 2 (DGR 285-1990).

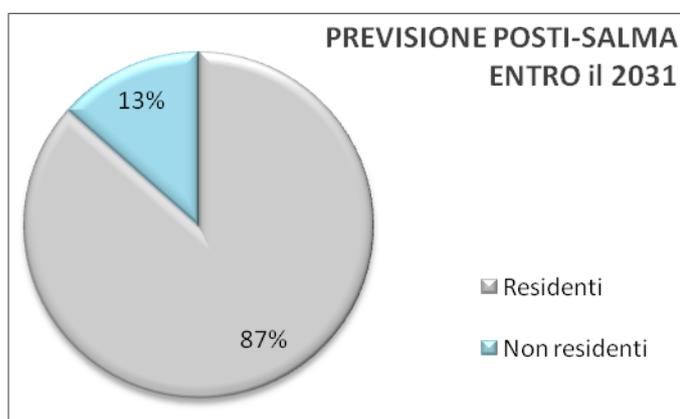


Figura 27: Grafico dei posti salma previsti per il comune di Bellinzago Lombardo entro il 2031

## 7. STRUTTURE FAMILIARI ED ETÀ DELLA POPOLAZIONE

Una fase ulteriore riguarda ora l'analisi delle strutture familiari nel comune in esame. Si prende in considerazione il numero di componenti per ogni famiglia con l'intento di stabilire approssimativamente la tipologia di sepolture necessarie, singole o multiple in relazione a quante famiglie con almeno 4 persone risiedono a Bellinzago.

In secondo luogo, si è fatta un'analisi sull'età della popolazione nel comune e, in relazione alla speranza di vita, si è cercato di trovare quanti posti salma sono necessari in breve tempo.

### 7.1 ANALISI STRUTTURE FAMILIARI NEL COMUNE di BELLINZAGO LOMBARDO

FAMIGLIE RESIDENTI PER NUMERO DI COMPONENTI (dati gennaio 2011)										
N° componenti	1	2	3	4	5	6	7	8	9 e oltre	TOTALE
N° Famiglie	424	459	371	263	48	8	2	1	1	<b>1577</b>
Totale popolazione	424	918	1113	1052	240	48	14	8	9	<b>3826</b>

Tabella 12: Famiglie residenti nel comune di Bellinzago lombardo suddivise per numero di componenti

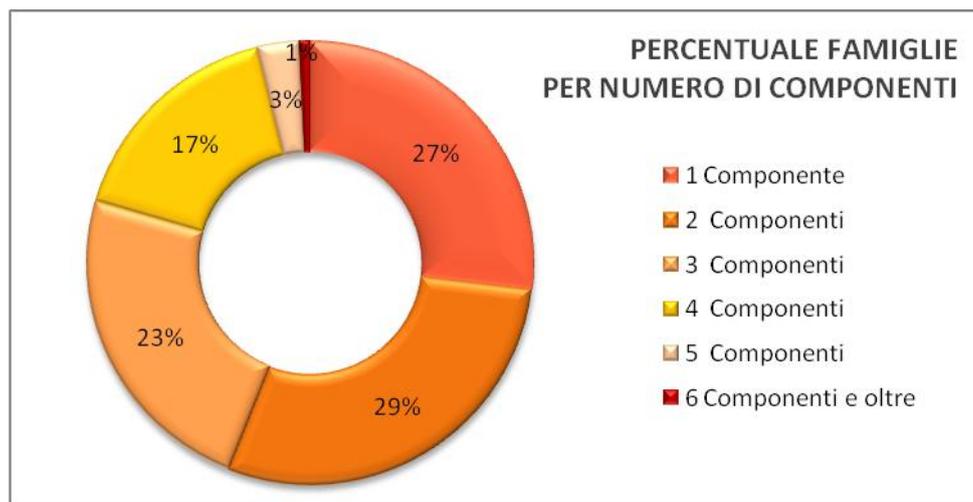


Figura 28: Grafico con la percentuale di famiglie residenti in base al numero di componenti.

La tabella e il grafico qui sopra mostrano come a Bellinzago Lombardo siano presenti perlopiù famiglie composte da due persone, seguite dai single e da nuclei familiari composti da 3 o 4 unità.

Dai 5 componenti in poi la presenza percentuale si abbassa al 3% e la media di persone per ogni famiglia è di 2.4, elemento che coincide con i risultati su scala nazionale per il 2009<sup>9</sup>.

Per ciò che riguarda la struttura delle famiglie di Bellinzago, si può osservare dalla tabella e dal grafico che seguono che la maggior parte di esse è formata da coppie senza figli e da coppie con un figlio.

A seguire famiglie composte da coppie con due figli e single con un figlio o due.

<sup>9</sup> Dati Istat pubblicati nel *Bilancio Demografico Nazionale 2009* e pubblicato a giugno 2010



FAMIGLIE RESIDENTI PER NUMERO DI COMPONENTI E PRESENZA DI FIGLI (gennaio 2011)										
N°componenti	1	2	3	4	5	6	7	8	9 e oltre	TOTALE
Nessun figlio	424	372	18	7	0	0	1	1	0	823
1 figlio	0	87	313	13	2	1	1	0	0	417
2 figli	0	0	40	241	10	2	0	0	0	293
3 figli	0	0	0	2	35	2	0	0	0	39
4 figli	0	0	0	0	1	3	0	0	0	4
5 figli ed oltre	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
<b>Totale famiglie</b>	<b>424</b>	<b>459</b>	<b>371</b>	<b>263</b>	<b>48</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1577</b>

Tabella 13: Famiglie residenti nel comune di Bellinzago Lombardo suddivise per numero di componenti e presenza di figli.

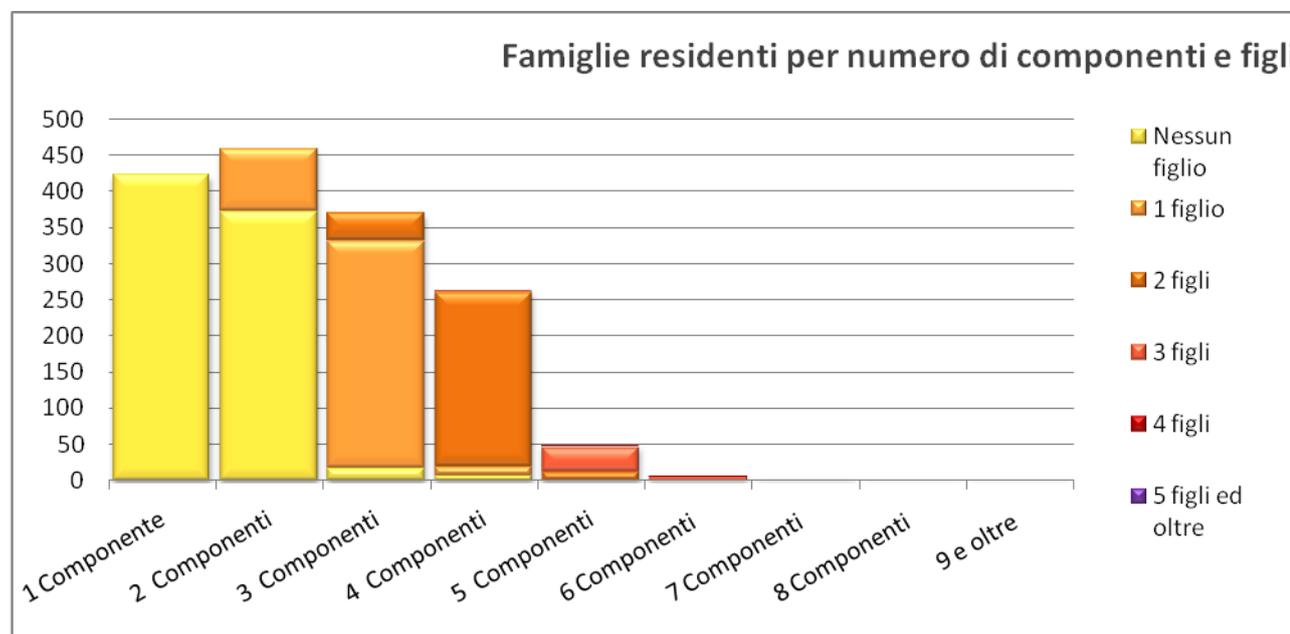


Figura 29: Grafico relativo alle famiglie di Bellinzago suddivise per numero di componenti e presenza di figli.

Il numero delle famiglie presenti a Bellinzago risulta pari a 1577 nuclei, su una popolazione di 3826 abitanti<sup>10</sup>. Tra queste si considerano le famiglie composte da almeno 4 unità, ottenendo un numero di 323 nuclei familiari, per un totale di 1371 abitanti.

Si ipotizza che le famiglie con meno di 4 componenti non richiedano la sepoltura in tombe di famiglia, ma preferiscano piuttosto loculi singoli o doppi.

Si calcola quindi la percentuale di famiglie con più di 4 unità rispetto al totale: sono il 20% (323 è il 20% di 1577), mentre i residenti che vivono in nuclei familiari formati da almeno 4 persone sono circa il 36% . (1371 è circa il 36% di 3826).

Alla luce di ciò, si pensa che almeno il 36% dei posti-salma stimati sarà edificato all'interno di tombe di famiglia (782x 36%= 282).

<sup>10</sup> Dati forniti dall'ufficio anagrafe ed aggiornati a gennaio 2011



L'amministrazione comunale riferisce che, qualora fosse necessario, si intende realizzare nuove costruzioni per tomba di famiglia sul modello di quelle recentemente costruite nella parte est. Tali strutture sono progettate per contenere 2 o 4 posti salma su un massimo di 2 piani<sup>11</sup>.

Perciò il numero di posti salma per le famiglie di almeno quattro persone verrà diviso per il numero massimo di loculi che una tomba può ospitare, quindi per 4:

$282/4 = 70$  **NUMERO MINIMO TOMBE DI FAMIGLIA DA 4 LOCULI ENTRO IL 2031.**

## 7.2 OSSERVAZIONI SULLA POPOLAZIONE PER ETA' ANAGRAFICA

POPOLAZIONE per FASCE d'ETA' (dati gennaio 2010)	ETA'	TOTALE per fasce d'età	% Totale
	da 0 a 14 anni	530	13,8
	da 15 a 29 anni	606	15,7
	da 30 a 44 anni	913	23,7
	da 45 a 59 anni	865	22,5
	da 60 a 74 anni	645	16,7
	da 75 a 89 anni	275	7,1
	da 90 anni in su	17	0,4
<b>Popolazione TOTALE</b>		<b>3851</b>	

Tabella 14: Popolazione residente a Bellinzago Lombardo suddivisa per fasce d'età, statistiche anno 2010.

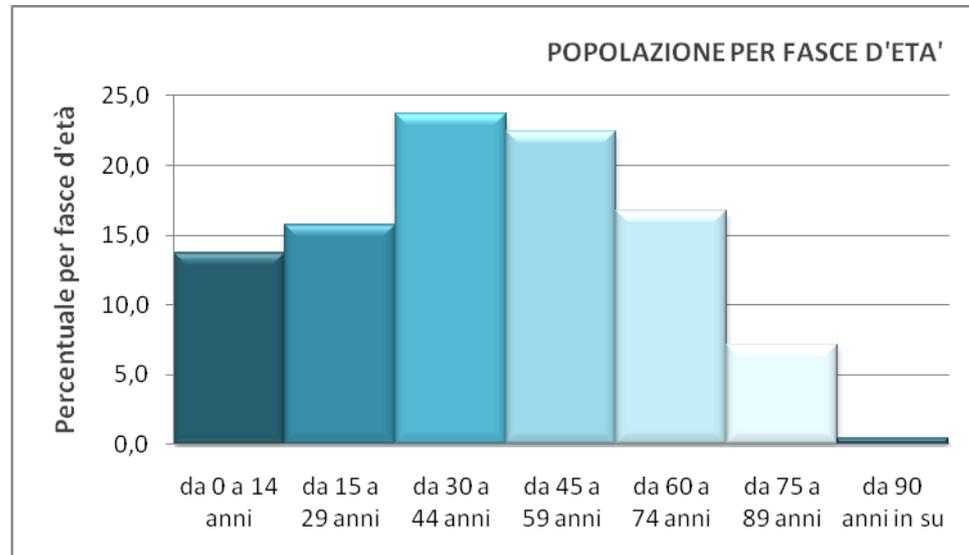


Figura 30: Grafico della popolazione per fasce d'età.

La tabella e il grafico qui sopra<sup>12</sup> suddividono la comunità di Bellinzago per fasce d'età.

La popolazione è composta perlopiù da persone di età compresa fra i 30 e i 44 anni, seguita dalla categoria che va dai 45 ai 59 anni.

<sup>11</sup> Si fa presente che, dalla relazione geologica effettuata in occasione del presente piano cimiteriale, si riscontra un livello di falda oltre i 6.30m dal piano campagna, sarebbe quindi possibile realizzare anche tombe su 3 o 4 piani di profondità. E' facoltà dell'amministrazione comunale decidere in merito .

<sup>12</sup> Dati ufficiali dal sito *COMUNI ITALIANI*, alla pagina [http://www.comuni-italiani.it/015/016/statistiche/età\\_2010.html](http://www.comuni-italiani.it/015/016/statistiche/età_2010.html)



L'età media risulta di 42.2 anni, leggermente al di sotto delle media nazionale e regionale, entrambe di 43 anni.

Il 23.6% dei bellinzaghesi ha oltre i 60 anni; considerando che la speranza di vita in Lombardia per le persone di 65 anni <sup>13</sup> è di circa 18 anni per gli uomini e 22 per le donne, si stima un'età massima di circa 83 anni per i primi e 87 per le seconde. La media tra i due generi è di 85 anni.

Si prende in analisi perciò il numero di residenti che all'oggi hanno almeno 85 o li compirà nei prossimi 5 ( cittadini che hanno almeno 80 anni) e si riportano nella tabella che segue.

POPOLAZIONE con PIU' di 80 ANNI	ETA'	TOTALE per fasce d'età	% Totale
	da 80 a 84 anni	84	2,2
	da 85 a 89 anni	49	1,3
	da 90 a 94 anni	15	0,4
	da 95 a 99 anni	1	0,0
	da 100 anni in su	1	0,0
<b>Totale</b>	<b>150</b>	<b>3,9</b>	

Tabella 15: Popolazione residente a Bellinzago Lombardo con almeno 80 anni, dati statistici 2010

Questi dati si riferiscono al dicembre 2008 quando Bellinzago contava una popolazione totale di 3859 abitanti; di questi 149 avevano più di 80 anni.

Ne risulta una percentuale sul totale dei residenti del 3.9%.

Dagli 782 posti salma necessari entro il 2031 si ipotizza che almeno il 3.9% sia necessario entro 5 anni per un totale di circa 150 in 5 anni.

**150= NUMERO POSTI SALMA URGENTI ENTRO 5 ANNI.**

<sup>13</sup> Dati ufficiali dalla tabella Istat alla pagina: [http://demo.istat.it/altridati/indicatori/2010/Tab\\_5.pdf](http://demo.istat.it/altridati/indicatori/2010/Tab_5.pdf)



## 8. ANALISI DELLA RICETTIVITA' E DOTAZIONE DELLE STRUTTURE ATTUALI

### 8.1 TIPOLOGIE DI SEPOLTURA E DISTRIBUZIONE dal 1996 AL 2010

In ultima analisi, in questo capitolo si considerano i dati inerenti alle tipologie di sepoltura occupate nel cimitero comunale negli ultimi 15 anni (poiché i registri delle sepolture partono dal 1996), stabilendo il trend delle sepolture fino ad oggi.

- Tramite la formula del trend si ottiene il probabile numero di posti salma necessari nei 20 anni futuri.
- Il numero delle sepolture viene confrontato con quello ottenuto dal calcolo percentuale dei decessi per avere un'ulteriore verifica sui risultati ottenuti, dopodiché si stabilisce quanti posti sarebbe possibile recuperare per esumazione o estumulazione ordinaria.
- Sottraendo questi ultimi ai posti salma previsti, si ottiene infine il numero di sepolture di cui il comune si dovrà dotare entro il 2031.

TIPOLOGIA di SEPOLTURE all'INTERNO del CIMITERO di BELLINZAGO LOMBARDO dal 1990 al 2010	ANNO	INUMAZIONE in CAMPO DECENNALE	TUMULAZIONE in COLOMBARI	TUMULAZIONE in SEPOLTURE PRIVATE	CREMAZIONE	TOTALE SEPOLTURE
	1996	1	16	20	2	39
	1997	0	17	11	1	29
	1998	1	9	25	1	36
	1999	0	10	18	0	28
	2000	1	13	14	0	28
	2001	3	9	10	0	22
	2002	0	8	11	1	20
	2003	2	11	13	0	26
	2004	1	10	12	0	23
	2005	3	21	21	1	46
	2006	0	14	16	2	32
	2007	3	18	17	4	42
	2008	0	14	8	0	22
	2009	1	15	16	5	37
	2010	1	24	7	4	36
<b>Totale per tipologia</b>		<b>17</b>	<b>209</b>	<b>219</b>	<b>21</b>	<b>466</b>
<b>Media per tipologia</b>		<b>1,1</b>	<b>13,9</b>	<b>14,6</b>	<b>1,4</b>	<b>31,1</b>

Tabella 16: Numero di sepolture occupate dal 1996 al 2010 nel comune di Bellinzago Lombardo suddivise per tipologia

In base ai dati forniti dal comune, risulta che a Bellinzago Lombardo sono stati occupati 466 posti-salma negli ultimi 15 anni.

Di questi, circa il 47% riguardano sepolture private intese come tombe di famiglia, il 45% la tumulazione in colombari e, una piccola percentuale, riguarda invece l'inumazione in campo decennale e la cremazione (4% ciascuna).

E' da sottolineare che le sepolture per inumazione in campo decennale dal 1996 al 2001 dovrebbero essere nuovamente disponibili allo stato attuale o a breve, in considerazione del fatto che vengono date in concessione per un periodo di dieci anni, ma dipende dal tipo di terreno occupato che condiziona i tempi di mineralizzazione dei corpi.



## 8.2 CONFRONTO FRA DECESSI AVVENUTI E SEPOLTURE EFFETTUATE DAL 1996 AL 2010

CALCOLO DIFFERENZA tra SEPOLTURE EFFETTUATE e DECESSI dal 1996 al 2010	ANNO	TOTALE SEPOLTURE [a]	DECESSI PER ANNO [b]	SEPOLTURE per NON RESIDENTI [c]	DIFFERENZA TRA SEPOLTURE e DECESSI d=[a-b-c]
	1996	39	31		8
	1997	29	24		5
	1998	36	36		0
	1999	28	20		8
	2000	28	21		7
	2001	22	32		-10
	2002	20	20		0
	2003	26	22		4
	2004	23	23		0
	2005	46	39	3	4
	2006	32	22	7	3
	2007	42	36	7	-1
	2008	22	20	5	-3
	2009	37	29	5	3
2010	36	31	5	0	
<b>Totale per categoria</b>	<b>466</b>	<b>406</b>	<b>32</b>	<b>28</b>	

Tabella 17: Confronto tra il numero di sepolture e i decessi riscontrati a Bellinzago Lombardo dal 1996 al 2010

Confrontando la tabella qui sopra, si osserva che il numero di sepolture (*colonna a=466*) non coincide con il numero di decessi (*colonna b= 406*) avvenuti dal 1996 al 2010 ed estratti dalla tabella 4 del *paragrafo 6.4*.

Inoltre la differenza tra sepolture, decessi e sepolture per non residenti (*a-b-c*) è pari a 28, ciò significa che risultano 28 sepolture in più rispetto ai decessi effettivi (*colonna d*).

$$a-b-c= d$$

$$466-406-32= \mathbf{28 \text{ NUMERO SEPOLTURE IN ECCESSO}}$$

I fattori che determinano questa discrepanza non sono imputabili ad un errore dell'ufficio preposto, ma ad una carenza di dati relativi alle sepolture concesse ai non residenti prima del 2005 e di quelli che riguardano il numero di residenti che sono stati sepolti altrove.

Considerando la colonna d della differenza tra sepolture e decessi si può ipotizzare che i numeri positivi rappresentino i posti salma concessi ai non residenti e i negativi riguardino i residenti che hanno scelto di essere sepolti in un altro comune.

Perciò 28 è il saldo tra le salme dei non residenti che hanno scelto il cimitero di Bellinzago e le salme dei residenti che hanno preferito essere sepolti in un altro comune.



### 8.3 TREND DELLE SEPOLTURE DAL 1996 AL 2010

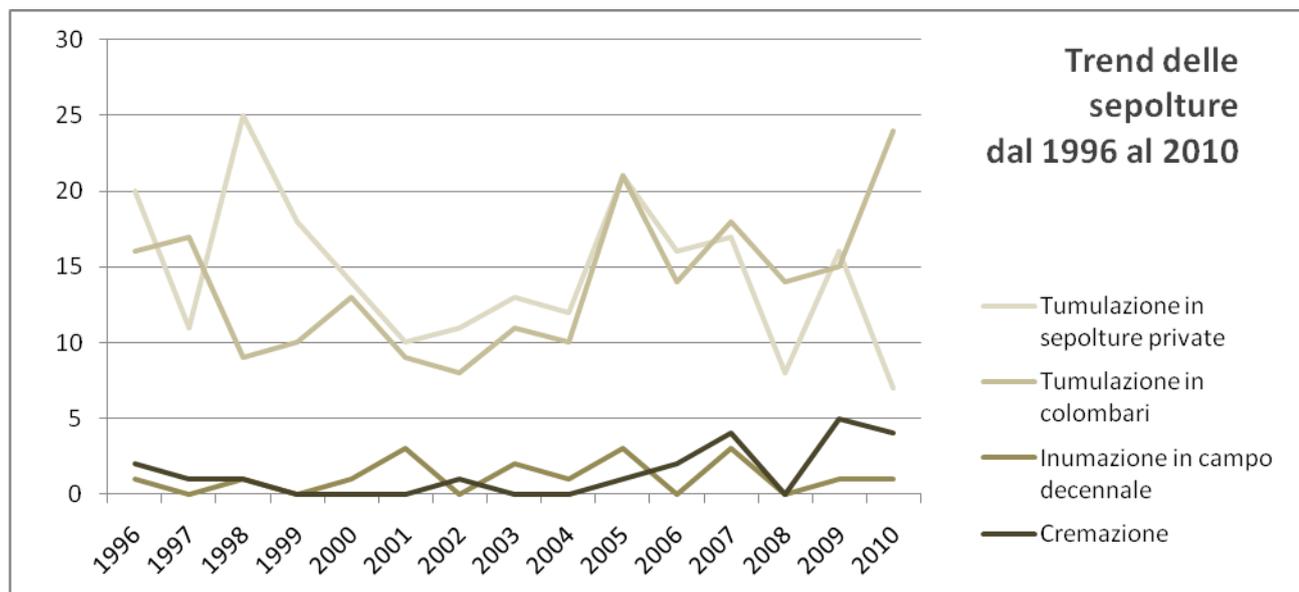


Figura 31: Grafico relativo alla tipologia di sepolture occupate dal 1996 al 2010

Dalla *tabella 16 del paragrafo 8.1* è stato ricavato il grafico qui sopra relativo alle tendenze nella scelta della tipologia di sepoltura negli ultimi anni: le preferenze maggiori ricadono sui colombari e la cremazione, pratica quest'ultima che risulta un'alternativa sempre più frequente anche nel resto d'Italia.

Resta stabile la scelta nei confronti dell'inumazione in campo decennale, con valori molto bassi e addirittura trascurabili, mentre è in diminuzione chi decide di essere inumato in sepolture private, solitamente tombe di famiglia o cappelle, in concomitanza con la diminuzione delle famiglie numerose che si è riscontrata nel capitolo precedente.

Se ne evince che, nell'eventuale progetto di ampliamento sarà opportuno dare più spazio ai colombari e prevedere un'area per la dispersione delle ceneri, oltre a nuove celle per la conservazione delle urne cinerarie.

Questo tipo di grafico illustra il metodo che verrà utilizzato nel paragrafo successivo per calcolare il numero di posti salma necessari nei prossimi 20 anni.



#### 8.4 PREVISIONE TIPOLOGIA DI SEPOLTURE IN BASE ALLA FORMULA DELLA TENDENZA

In questo paragrafo si è preferito usare il metodo del trend o tendenza<sup>14</sup>, e non della media matematica o dell'incremento percentuale, perché la tendenza ci permette di prevedere le scelte future considerando anche le preferenze espresse negli ultimi anni oltre ai dati quantitativi che riguardano le diverse tipologie di sepoltura.

NUMERO e TIPOLOGIA di SEPOLTURE PREVISTE nel CIMITERO di BELLINZAGO LOMBARDO ENTRO il 2031	ANNO	INUMAZIONE in CAMPO DECENNALE	TUMULAZIONE in COLOMBARI	TUMULAZIONE in SEPOLTURE PRIVATE	CREMAZIONE	TOTALE per ANNO
	2011	0,9	10,7	17,6	0,0	29,2
	2012	0,9	10,5	15,9	0,0	27,3
	2013	1,2	9,9	16,6	0,2	28,0
	2014	1,3	11,4	13,7	0,4	26,7
	2015	1,6	12,4	12,7	0,8	27,5
	2016	1,6	12,6	12,8	1,1	28,2
	2017	1,2	13,8	14,0	1,4	30,4
	2018	1,5	15,2	14,8	1,5	33,0
	2019	1,3	15,9	15,1	1,8	34,0
	2020	1,4	16,8	15,6	2,2	35,9
	2021	0,9	14,8	13,8	2,3	31,8
	2022	1,3	14,8	13,3	2,1	31,5
	2023	0,8	13,8	12,6	1,4	28,6
	2024	1,1	13,9	14,3	1,8	31,1
	2025	1,2	13,7	13,8	0,9	29,5
	2026	1,2	11,0	15,6	0,3	28,2
	2027	1,3	12,0	14,7	0,7	28,7
	2028	1,4	12,9	14,2	1,1	29,6
	2029	1,4	13,9	13,6	1,4	30,2
2030	1,4	14,5	13,7	1,6	31,2	
2031	1,3	14,8	14,1	1,8	32,0	
<b>Somma sepolture</b>		26	279	302	25	633
<b>Media annuale</b>		1	13	14	1	30

Tabella 18: Stima, tramite la formula della tendenza, del fabbisogno di posti salma nel comune di Bellinzago Lombardo dal 2011 al 2031.

<sup>1414</sup> Il **Trend** o **Tendenza** è un calcolo che, data una serie storica di dati, permette di stimare quale sarà il dato tra 1, 2, n periodi successivi all'ultimo periodo noto. In altre parole, siamo a fine anno, conosciamo quale è stato il prezzo di un'azione negli ultimi 10 mesi e vogliamo stimare quale sarà il valore sulla base delle a gennaio: questa funzione assolve a questo compito. L'algoritmo di calcolo che sta alla base è il metodo dei minimi quadrati, cioè il calcolo di una retta che interpola i punti rappresentati dalla serie storica di coppie x e y in un sistema cartesiano. La funzione TENDENZA() serve per restituire le x successive ai periodi dati.

Si fa riferimento all'equazione  $y = mx + b$ , dove y rappresenta il punto da stimare, m è la pendenza della retta e b il punto di incrocio tra la retta e l'asse delle ordinate (intercetta).

La funzione tendenza non fa altro che calcolare il valore di m e di b e calcola il valore di y al variare di x. x rappresenta il tempo e viene rappresentato come asse delle ascisse (in orizzontale).



Nel cimitero di Bellinzago vi sarà necessità di un notevole numero di posti salma in colombari e tombe di famiglia. Mentre per l'inumazione in campo decennale la normativa regionale (R.R. 9 novembre 2004 n.6) prevede di destinare a inumazione una superficie minima tale da comprendere un numero di fosse pari o superiore alle sepolture dello stesso tipo effettuate negli ultimi 10 anni e incrementate del 50%.

Dal 2000 al 2010 sono state occupate 15 fosse in campo comune; tale dato, maggiorato del 50% dà un numero pari a 23 fosse, la nostra previsione di 26 posti salma risulta quindi sufficiente.

In quest'ultima tabella non sono stati conteggiati i posti per le cellette ossario in quanto non si possiedono i dati riguardo quelli fino ad ora occupati.

Questo argomento verrà comunque trattato nei paragrafi successivi quando si farà riferimento al numero di celle ossario necessarie in seguito ad esumazione ed estumulazione ordinaria conteggiati insieme alle celle per le urne cinerarie.

### 8.5 CONFRONTO TRA DECESSI E SEPOLTURE PREVISTI

ANNO	POSTI SALMA CALCOLATI in BASE ai DECESSI PREVISTI [a]		POSTI SALMA CALCOLATI in BASE al TREND delle SEPOLTURE [b]	DIFFERENZA TRA DECESSI E SEPOLTURE PREVISTI [c]=[a-b]
	PREVISIONE DECESSI RESIDENTI (tasso morte 0.74%) [a]	PREVISIONE POSTI SALMA per NON RESIDENTI	NUMERO SEPOLTURE PREVISTE	
2011	28,3	5	29,2	4,2
2012	28,7	5	27,3	6,4
2013	29,1	5	28,0	6,1
2014	29,4	5	26,7	7,7
2015	29,8	5	27,5	7,3
2016	30,2	5	28,2	7,0
2017	30,6	5	30,4	5,2
2018	30,9	5	33,0	2,9
2019	31,3	5	34,0	2,3
2020	31,7	5	35,9	0,8
2021	32,1	5	31,8	5,4
2022	32,5	5	31,5	6,0
2023	32,9	5	28,6	9,3
2024	33,4	5	31,1	7,2
2025	33,8	5	29,5	9,3
2026	34,2	5	28,2	11,0
2027	34,6	5	28,7	11,0
2028	35,1	5	29,6	10,5
2029	35,5	5	30,2	10,3
2030	36,0	5	31,2	9,7
2031	36,4	5	32,0	9,4
<b>Totale</b>	<b>677</b>	<b>105</b>	<b>633</b>	<b>149</b>
<b>Media annuale</b>	<b>32</b>	<b>5</b>	<b>30</b>	<b>7</b>

Tabella 19: Confronto fra il numero di posti salma e decessi stimati per il comune di Bellinzago Lombardo dal 2011 al 2031



Come nel *paragrafo 8.2* per i dati di partenza, si passa ora al confronto tra il numero di decessi e di sepolture stimante. Dalla tabella qui sopra si nota che i decessi previsti sono 149 in più rispetto alle sepolture previste.

$$(a)-b=c$$

$$(677+105)-633=149$$

149 decessi in più rispetto alle sepolture stimate nell'arco di 21 anni significa una media di 7 probabili salme in eccesso ogni anno rispetto alla capacità del cimitero.

Il dato non è preoccupante in quanto può essere azzerato dal numero di residenti che si faranno seppellire in altre città o, comunque, andranno ad occupare le tombe che si libereranno progressivamente nell'arco dei 21 anni a causa della scadenza della concessione.

### 8.6 POSTI SALMA DISPONIBILI PER ESUMAZIONE ENTRO IL 2031

In base alla tipologia di sepoltura, la normativa (*dpr 285, art. da 83 a 89*), prevede un limite di anni, trascorsi i quali, la salma dovrebbe essersi mineralizzata e va riesumata e i resti riposti in ossari o cremati.

Così facendo si crea una rotazione nell'utilizzo delle fosse per cui si rendono disponibili posti salma per nuove sepolture e si evita lo spreco di spazio all'interno dei cimiteri. Questo tipo di esumazioni o estumulazioni viene detto ordinario.

Le esumazioni ordinarie hanno scadenza decennale, mentre le estumulazioni (colombari e tombe di famiglia) vanno eseguite allo scadere della concessione e, comunque, regolate dal sindaco.

In genere le concessioni per i colombari durano 25 anni, mentre per le tombe di famiglia 99, ma vanno rinnovate anch'esse ogni 25.

Tale periodo di tempo, ritenuto necessario per la mineralizzazione dei cadaveri, può variare in base alla tipologia di terreno ed essere più breve in base ad una decisione del consiglio superiore di sanità, ma non può mai essere inferiore ai 5 anni.

Considerando i dati riguardanti il tipo di sepolture utilizzate dal 1996 al 2010, si prevede il numero di posti salma nuovamente disponibili entro il 2031 per esumazione o estumulazione.

Per tale calcolo si tiene conto solamente delle sepolture in campo decennale e nei colombari in quanto le tombe di famiglia hanno un periodo di estumulazione che va oltre la previsione di questo piano e non si conosce l'età delle tombe occupate prima del 1996. Per ciò che concerne la cremazione, invece, il dato non viene preso in considerazione perché le urne per la cremazione non sono soggette a rotazione.

Si riporta di seguito la tabella riguardante il numero di posti salma che si libereranno entro il 2031 per esumazione o estumulazione.

POSTI SALMA DISPONIBILI PER ESUMAZIONE ENTRO IL 2031	PERIODO DI TEMPO	INUMAZIONE in CAMPO DECENNALE	TUMULAZIONE in COLOMBARI	TOTALE per ANNO
	dal 2011 al 2016	12	0	12
	dal 2016 al 2021	5	0	5
	dal 2021 al 2026	6	0	6
	dal 2026 al 2031	7	16	23
<b>TOTALE POSTI DISPONIBILI</b>		30	16	46

Tabella 20: Posti salma resi disponibili per esumazione/estumulazione nel cimitero di Bellinzago Lombardo entro il 2031

I dati sopra riportati sono calcolati partendo dal numero di posti salma occupati dal 1996 al 2010 secondo le informazioni fornite dall'ufficio preposto e riportate nella *tabella 16 del paragrafo 8.1*



Il comune riferisce che fino ad ora non sono state effettuate esumazioni di cadaveri sepolti in campo decennale dal 1996 ad oggi nonostante il massimo periodo di concessione sia già trascorso, quindi tali sepolture sono state inserite in quelle rese disponibili entro il 2016.

Si precisa che non si è a conoscenza del numero sepolture effettuate prima del 1996 la cui esumazione andrebbe sommata al risultato finale ottenuto nella tabella che segue.

Le salme riesumate andranno ad occupare ossari o urne cinerarie per cui il loro numero è stato inserito nella casella dei posti salma che verranno occupati (previsti) entro il 2031 all'interno della tabella che segue.

## 8.7 CALCOLO POSTI SALMA DA COSTRUIRE

CALCOLO POSTI SALMA DA REALIZZARE ENTRO IL 2031	TIPOLOGIE DI SEPOLTURA	POSTI SALMA PREVISTI ENTRO IL 2031 [a]	ATTUALE DISPONIBILITA' DI POSTI SALMA [b]		POSTI MANCANTI [c]=[a-b]	POSTI SALMA che SI LIBERANO per ESUMAZIONE ORDINARIA [d]	POSTI DA COSTRUIRE [e]=[c-b]*
			DISPONIBILI e NON PRENOTATI	DISPONIBILI e PRENOTATI			
	INUMAZIONE in CAMPO DECENNALE	26	0	0	26	30	0
	COLOMBARI	279	25	50	204	16	188
	TOMBE di FAMIGLIA	302	0	66	236	0	236
	CREMAZIONE	25	0	0	25	0	25
	OSSARI	46	28	0	18	0	18
	<b>TOTALE POSTI SALMA</b>	<b>678</b>	<b>53</b>	<b>116</b>	<b>509</b>	<b>46</b>	<b>467</b>

Tabella 21: Calcolo dei posti salma da realizzare nel cimitero di Bellinzago Lombardo entro il 2031.

La tabella 21 mostra il procedimento adottato per il calcolo dei posti salma che si renderanno necessari nel cimitero di Bellinzago Lombardo entro il 2031:

### POSTI SALMA MANCANTI

$$(c) = (a) - (b)$$

$$678 - (25 + 116) = 509$$

### POSTI SALMA DA COSTRUIRE\*

$$(e) = (c) - (d)$$

$$509 - 46 = \underline{467}$$

\*Nella formula i risultati negativi vengono riportati come dato nullo (0) in quanto stanno ad indicare che il fabbisogno di posti salma necessari è soddisfatto dalla dotazione attuale.

Ciò accade nel caso delle sepolture ad inumazione in campo decennale dove i posti disponibili entro il 2031 supera di 4 il numero dei posti necessari.

In relazione a tale dato si riporta il regolamento della regione Lombardia del 9 novembre 2004 n.6, art.6, comma 6 già citato nel paragrafo 8.4: "nella redazione del piano cimiteriale è prevista un'area per inumazione, di superficie minima tale da comprendere un numero di fosse pari o superiore alle sepolture dello stesso tipo effettuate nel normale periodo di rotazione degli ultimi 10 anni, incrementate del cinquanta per cento; se il tempo di rotazione è fissato per un periodo diverso dal decennio il numero minimo di fosse viene calcolato proporzionalmente".



dal 2000 al 2010 a Bellinzago sono state sepolte 15 salme in campo decennale, è quindi obbligatorio renderne disponibili almeno 23 entro il 2020.

A tale proposito si consiglia l'esumazione delle salme sepolte da più di dieci anni in modo da evitare la costruzione di una nuova area adibita a tale scopo per un recupero totale di circa 86 mq.

## 8.8 DOTAZIONI CIMITERIALI

Come già accennato nel capitolo 3 il cimitero di Bellinzago Lombardo è a pianta quadrata, presenta una distribuzione dei lotti abbastanza regolare ed i passaggi pedonali sono tra loro perpendicolari, distribuiti in modo da creare tre assi principali partendo dall'ingresso centrale.

Molti degli spazi fra una tomba e l'altra, però non rispettano le distanze minime per il transito di una persona, rendendo quindi difficile la manutenzione e la cura delle tombe stesse.

L'entrata è situata sul lato nord e prosegue con un viale alberato verso sud.

Il viale termina perpendicolarmente a due edifici coperti di pianta rettangolare che ospitano i colombari.

La struttura cimiteriale è dotata di cappelle lungo il perimetro nord- ovest e a destra del viale d'ingresso e tombe di famiglia lungo tutta la parte ovest.

Si nota una forte discrepanza fra le altezze delle cappelle e delle tombe di famiglia fra esse interposte, inoltre le tombe all'interno dei lotti, ad ovest, non sembrano seguire una disposizione molto logica arrivando ad occupare spazi di risulta fra una cappella e l'altra. Questo tipo di distribuzione dà un'immagine molto disordinata della struttura e in molti casi impedisce le normali operazioni di manutenzione o esumazione ordinaria nonché l'eventuale ripristino a mezzo di oggetti meccanici.

Nella parte est si trovano delle tombe di famiglia costruite di recente mentre nell'angolo sud- est un nuovo edificio per colombari a pianta circolare. Tra le nuove tombe di famiglia e l'ultimo edificio per colombari rimane un'area vuota di circa 750 mq atta ad ospitare altre tombe di famiglia seguendo l'impostazione attuale.

L'impostazione data a queste recenti costruzioni segue un andamento regolare e ordinato e può essere preso a esempio per futuri ampliamenti.

La scelta dell'edificio a pianta circolare risulta poco razionale nello sfruttamento dello spazio pur rappresentando una sorta di monumento funebre originale e un simbolo di riconoscimento per l'intera struttura.

I campi comuni si trovano nella zona sud ovest del camposanto e sono tutti delimitati da tombe a terra; tra questi vi è anche uno spazio per la sepoltura dei bambini. Anche qui, come nel resto della zona ovest si consiglia di operare nel tempo una sorta di razionalizzazione degli spazi, attuando una distribuzione regolare dei monumenti funebri al fine di evitare lo spreco di spazi; si ritiene inoltre opportuno mantenere una certa linearità nella scelta dei materiali, delle scritte e delle misure delle pietre tombali e dei monumenti funebri in genere come previsto dal Regolamento Edilizio Architettonico Cimiteriale, allegato alla presente relazione (*allegato D*).

Gli ossari si trovano a destra dell'ingresso principale, lungo il viale alberato e sono rivolti ad ovest, risultano ben conservati e ordinati, ma sarà necessario costruirne di nuovi in previsione delle esumazioni future calcolate nel presente piano.

A sinistra dell'entrata, invece, vi è un edificio con accesso da sud che ospita, la sala mortuaria, il deposito ed i servizi igienici; qui in angolo con l'edificio, trovano posto anche i cassonetti per la raccolta dei rifiuti e dei fiori appassiti.

Le fontane per il pubblico sono due e sono collocate agli estremi del viale principale.

Nel paragrafo successivo si tratterà il discorso dell'adeguamento dei servizi igienici alla normativa vigente in fatto di barriere architettoniche, mentre, per quanto riguarda la dotazione minima di edifici, il cimitero di Bellinzago Lombardo risulta sufficientemente fornito, potrebbero però essere necessari un ufficio separato dal deposito e un eventuale edificio/porticato per il commiato.

Non sono presenti all'interno della struttura né un giardino per le rimembranze, né un'area riservata a persone praticanti un culto diverso da quello cattolico. Il regolamento di Polizia Mortuaria in vigore nel comune fa riferimento a tale aspetto all'interno degli articoli 19 e 19 specificando che all'interno del cimitero possono essere istituiti reparti speciali per singoli o comunità, con onori a carico degli stessi e che la struttura ospita senza



distinzione di origine, cittadinanza o religione, le salme di defunti che in vita ne abbiano fatta richiesta (o, dopo il decesso, secondo al richiesta di parenti).

E' inoltre prevista la possibilità di seppellire animali d'affezione, secondo le disposizioni del *regolamento CE n. 1774/2002 del 10.10.2002*.

La pavimentazione dell'area è parte in ghiaietto, parte in mattonelle autobloccanti e le aiuole che ornano il cimitero sono coltivate a verde con cespugli e piantumazioni di cipressi.

Le acque di scarico vengono convogliate attraverso delle tubazioni nella fognatura comunale e l'illuminazione risulta sufficiente per il parcheggio e la zona delle sepolture.

Il cimitero non risulta dotato di sistema d'allarme né di segnalatori acustici per la chiusura dei cancelli.

## 8.2 STATO ATTUALE BARRIERE ARCHITETTONICHE

All'esterno della struttura sono presenti dei parcheggi pubblici abbastanza spaziosi da poter essere riservati in parte ai disabili, ma la segnaletica è assente.

I servizi igienici sono presenti, ma non sono accessibili né fruibili da persone con ridotta capacità motoria.

La pavimentazione, in ghiaietto, rende difficile il transito su sedia a ruote, e sarebbe utile sostituire la ghiaia dei viali con una pavimentazione antigeliva che consenta il transito anche a disabili ed anziani.

Gli spazi fra una tomba e l'altra non sempre rispettano le misure per l'accesso di sedie a rotelle o, addirittura rendono impossibile il transito tra una sepoltura e l'altra.

Due dei tre edifici per colombari sono rialzati rispetto al piano campagna e non sono dotati di rampa per l'accesso ai disabili.

Si rende necessario l'adeguamento di tutta la struttura alle norme di accesso e visitabilità per persone disabili tenendone conto nella progettazione di futuri ampliamenti o nei lavori di ricostruzione/rifacimento delle aree esistenti.

## 8.3 ANALISI DELLO STATO DI DEGRADO EDILIZIO DELLE STRUTTURE ESISTENTI

In seguito al sopralluogo effettuato nel cimitero di Bellinzago Lombardo, si è potuto appurare lo stato del degrado materico- patologico della muratura di cinta e degli edifici all'interno delle strutture.

L'impianto necessita di una pulizia della muratura da macchie causate dall'umidità e dalle piogge.

Sugli edifici non sono state riscontrate scrostature o lesioni dell'intonaco, ma laddove si verificassero, sarebbe opportuno provvedere al rifacimento ed alla ritinteggiatura dello stesso, anche utilizzando particolari prodotti antimuffa ed accertandosi che tale degrado non sia dovuto al ristagno delle acque meteoriche; in tal caso si suggerisce di intervenire facendole defluire in modo corretto verso gli impianti di raccolta collegati al sistema fognario.

E' inoltre necessario provvedere alla verifica dello stato delle strutture portanti sia dei muri che delle cappelle e di tutti gli edifici all'interno dell'area provvedendo al ripristino di quelle che si rivelano poco sicure.

E' consigliabile effettuare la manutenzione del verde sia pubblico che privato (come ad esempio sulle tombe più antiche) e provvedere affinché tutte le lapidi e le pietre tombali vengano mantenute in ordine e risanate laddove si riscontra uno stato di degrado o abbandono da parte dei concessionari.

In particolare si è potuto notare su alcune tombe che le scritte relative ai dati anagrafici del defunto sono in parte o del tutto mancanti e le pietre tombali sono fortemente lesionate. Il regolamento di polizia mortuaria comunale prevede che, in tal caso, si provveda a far riportare le tombe allo stato originale.



## 9. PREVISIONI FUTURE-PROGETTO

### 9.1 LINEE DI POSSIBILE EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA CIMITERIALE – ANALISI DEI DATI

La tabella che segue riporta la sintesi del fabbisogno di posti salma precedentemente stimati.

Escludendo dal totale il numero di sepolture rese disponibili per esumazione/ estumulazione si ritiene necessaria la realizzazione di 467 nuovi posti salma all'interno del cimitero di Bellinzago Lombardo; di questi 43 saranno destinati a cellette per la raccolta di ossa o ceneri provenienti dalla riesumazione o dalla cremazione.

SINTESI dei RISULTATI OTTENUTI	TIPOLOGIE DI SEPOLTURA	TOTALE POSTI SALMA per TIPOLOGIA
	INUMAZIONE in CAMPO DECENNALE	0
	COLOMBARI	188
	TOMBE di FAMIGLIA	236
	POSTI PER OSSARI E URNE CINERARIE	43
<b>TOTALE POSTI SALMA DA COSTRUIRE ENTRO IL 2031</b>		<b>467</b>

Tabella 22: Sintesi dei posti salma da realizzare nel cimitero di Bellinzago Lombardo entro il 2031

### 9.2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

All'interno del cimitero rimane, ad oggi, un'area libera oggetto di un progetto non completamente realizzato che prevede la costruzione di tombe di famiglia nella parte est.

L'amministrazione comunale intende completare la realizzazione di tale progetto andando ad incrementare l'attuale capacità di posti salma di altre 214 unità suddivise in 54 tombe di famiglia da 2 o 4 loculi ciascuna.

Non rimane però area libera per la costruzione di nuovi colombari né ossari, si prevede quindi l'avvio di una procedura per l'ampliamento dell'area cimiteriale con conseguente riduzione della fascia di rispetto.

A questo proposito è stato redatto un progetto, allegato alla presente relazione (*allegato B, tav. 5*) per illustrare la dotazione prevista nel nuovo ampliamento.

Tale progetto è partito considerando il fabbisogno di nuovi posti salma sia con l'intento di sopperire alle carenze della struttura in termini di dotazioni minime richieste dalla normativa nazionale (come ad esempio giardino delle rimembranze, area non consacrata), sia dalla normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche (costruzione di wc e parcheggi per disabili, pavimentazione antigeliva, spazi adeguati al transito di persone disabili ecc...). E' stata inoltre prevista un'area per la costruzione di un edificio polifunzionale che ospita colombari, cappelle di famiglia e cellette ossari/cinerari. I posti salma ottenuti ammontano ad un totale di 280 in colombari, 16 nei loculi in cappelle di famiglia e 112 cellette per ossari o cinerari. L'ingresso centrale ad ovest di tale edificio, eventualmente porticato, fungerà da sala per il commiato al defunto, mentre gli ingressi est danno accesso ad un'area divisa in 6 lotti con 32 tombe di famiglia ciascuno e 192 nuovi posti salma.

L'ampliamento include inoltre un'espansione di 680 mq dell'area adibita a parcheggio verso nord, prevedendo la demolizione di una cabina elettrica.

Da questo nuovo parcheggio si avrà accesso a tutto l'ampliamento che comprende inoltre un'area sconscacrata (350 mq) per la sepoltura di salme appartenenti a persone di religioni diverse da quella cristiana e un giardino delle rimembranze di 545 mq occupati a verde con spazi per la sosta, per il raccoglimento e per lo spargimento delle ceneri derivanti dalla cremazione.

L'attuale edificio per i servizi viene ampliato verso est di circa 20 mq per aggiungervi i bagni per i disabili e un piccolo deposito.

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva con il confronto tra i posti salma necessari entro il 2031 e quelli previsti dal progetto.

CONFRONTO TRA FABBISOGNO E PROGETTO	TIPOLOGIE DI SEPOLTURA	FABBISOGNO	PROGETTO
	INUMAZIONE in CAMPO DECENNALE	0	0
	COLOMBARI	188	280
	TOMBE di FAMIGLIA (CAPPELLE comprese)	236	422
	POSTI PER OSSARI E URNE CINERARIE	43	112
	<b>TOTALE POSTI</b>	<b>467</b>	<b>814</b>

Tabella 23: Confronto tra fabbisogno di posti salma e opere in progetto.

Essendo il numero di posti in progetto di molto superiore al necessario si consiglia di avviare la pratica per il permesso di ASL e ARPA in modo da poter acquistare tutta l'area prevista, per una lunghezza est-ovest di 27 metri, realizzando però il progetto in due fasi successive meglio illustrate nelle tavole 4 e 5 in allegato, mentre la figura che segue illustra la suddivisione dell'ampliamento per aree, a seconda che si scelga di realizzare il progetto per intero o per fasi

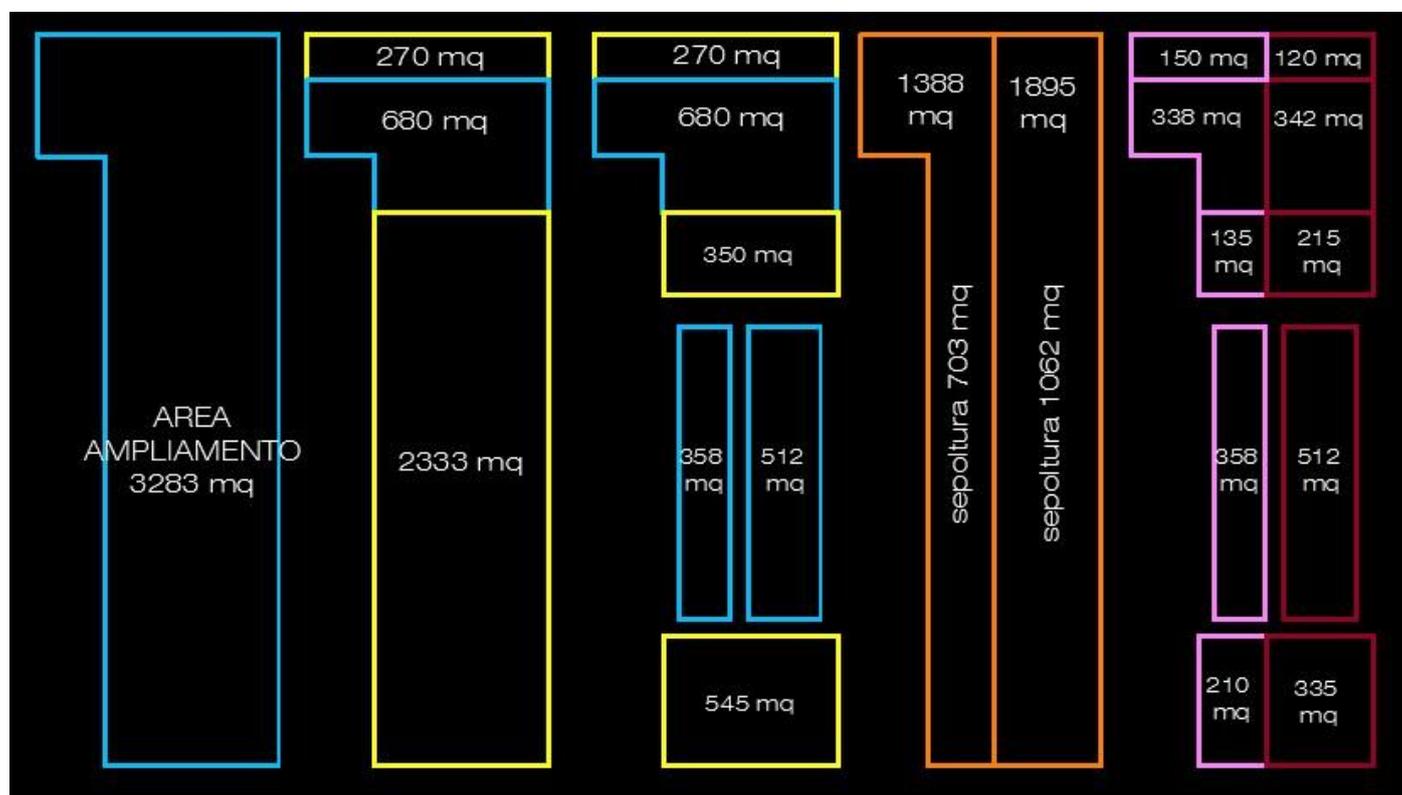


Figura 32: Schema di suddivisione delle aree di progetto, le parti in giallo e blu riguardano la realizzazione del progetto per intero, mentre in arancione, rosa e rosso si possono osservare i metri quadri ottenuti con l'esecuzione dei lavori in due fasi.

La prima fase, consiste nell'applicazione della procedura per l'esproprio del terreno necessario, in concomitanza con l'adeguamento degli impianti e dei servizi esistenti, seguite dall'ultimazione delle tombe di famiglia nell'area attualmente libera ed alla costruzione dell'edificio per colombari.

Così facendo si andrebbe a sopperire al fabbisogno minimo di posti salma calcolati dal presente piano.

Ad essi si aggiungerebbe la realizzazione dei giardini previsti a nord e a sud da effettuarsi parzialmente o in toto, a discrezione dell'amministrazione comunale.

I lotti con le tombe di famiglia ad est possono, invece essere realizzati in una seconda fase, a seconda delle esigenze future alla scadenza del piano o tra dieci anni, durante la revisione dello stesso.

Nel frattempo si consiglia di lasciare a verde l'area prevista per le tombe di famiglia e, se possibile, realizzare per intero i parcheggi e il nuovo ingresso.

Qualora ciò non fosse possibile, il progetto è stato studiato per permettere la realizzazione della sola prima fase, e procedere all'acquisto di soli 10.4 metri di lunghezza est-ovest con la costruzione del muro di confine adiacente al perimetro esterno del nuovo edificio per colombari.

In tal caso, l'edificio in questione, illustrato nella tav. 6, subirebbe delle leggere modifiche: tutti gli accessi ad est diventerebbero finestre chiuse da vetro o inferriate e le cappelle da questo lato non avrebbero più l'ingresso laterale, ma frontale, rispettivamente a nord e a sud. Questa soluzione lascia invariata la distribuzione interna delle cappelle, ma prevede l'inserimento dei loculi in modo longitudinale e non più frontale.

La tabella che segue, mostra un riassunto dei posti salma realizzabili nella prima fase dell'ampliamento.

CONFRONTO TRA FABBISOGNO E PROGETTO_1°FASE	TIPOLOGIE DI SEPOLTURA	FABBISOGNO	PROGETTO
	INUMAZIONE in CAMPO DECENNALE	0	0
	COLOMBARI	188	280
	TOMBE di FAMIGLIA (CAPPELLE comprese)	236	230
	POSTI PER OSSARI E URNE CINERARIE	43	112
	<b>TOTALE POSTI</b>	<b>467</b>	<b>622</b>

Tabella 24: Confronto tra fabbisogno di posti salma e opere in progetto nella sola prima fase.

Inoltre si fa presente che l'edificio per colombari in progetto ha una superficie coperta piana per un totale di 358.80 mq. L'orientamento longitudinale della copertura va nord a sud, condizione ottimale perché su di essa vengano posti dei pannelli solari fotovoltaici, utili alla produzione di energia elettrica, impiegabile all'interno dell'area cimiteriale (la quale dal punto di vista elettrico diventerebbe autonoma) e fonte di guadagno per il comune.



Figura 33: esempio di pannelli solari fotovoltaici da installare sopra la copertura del nuovo edificio per colombari.

La legge "conto energia" (art. 7 del D.L 387/2003) e sue modifiche permettono, di installare un impianto fotovoltaico e ricevere un incentivo sulla produzione di energia elettrica.

È anche possibile vendere questa energia all'Enel per ricevere un ulteriore surplus!

L'incentivo è garantito per 20 anni per legge. L'impianto ha una garanzia sul funzionamento per ben 25 anni.

Le capacità produttive dipendono da diversi fattori, quali ad esempio la posizione geografica, le dimensioni dell'impianto e, di conseguenza la potenza dello stesso.

Si ipotizza comunque che un impianto da 20KWp, su una superficie 160mq, riesce a produrre 28.000 Kw/h l'anno, che in 20 anni rendono circa 320.000.

### 9.3 PREVISIONE DI RIDUZIONE FASCIA DI RISPETTO

Allo scopo di ampliare il cimitero si rende necessaria una riduzione dell'attuale fascia di rispetto.

I possibili ampliamenti sono stati individuati sul lato sud e sul lato nord in quanto la parte ovest, delimitata da una strada statale, non ammette alcuna costruzione e la parte nord è occupata dalla chiesa di S.Giorgio e dai parcheggi.

Dopo alcune considerazioni e d'accordo con l'amministrazione comunale si è definito che tale ampliamento avvenga sul lato est dell'attuale recinto cimiteriale in modo da dare continuità alla struttura e collocare le nuove sepolture in un punto il più possibile isolato rispetto alla vicina e trafficata strada per Pozzuolo, cosa non possibile edificando, invece sul lato sud.

La fascia di rispetto rimane quindi inalterata su tre lati e subisce una diminuzione di 27 metri sul lato est passando dai 156m attuali a 149 m dopo che tutto il progetto sarà realizzato.

### 9.4 AMPLIAMENTO DEL CIMITERO

L'ampliamento come sopra descritto prevede quindi un'area totale di 3283 mq a ridosso della recinzione est del cimitero per una lunghezza totale di 114.17 m e una larghezza di 27m includendo inoltre una parte dell'attuale centrale elettrica di 125 mq.

Di questi 3283 mq, 270 sono occupati a verde, verso nord, 680 sono destinati a parcheggio e 2333 verranno utilizzati per le sepolture riguardando, quindi il vero e proprio ampliamento del cimitero.

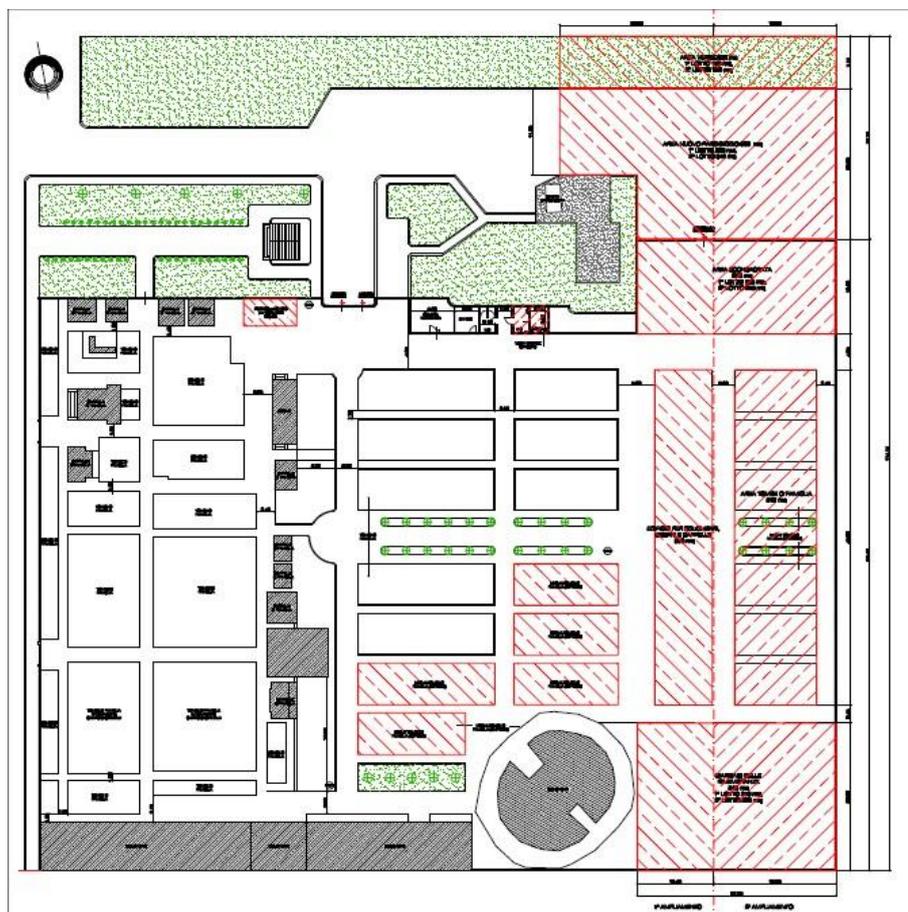


Figura 34: Progetto di ampliamento del cimitero di Bellinzago Lombardo con le aree di progetto in rosso.



## 9.5 BARRIERE ARCHITETTONICHE

Il D.P.R. n. 503 del 24 luglio 1996 ha fissato direttive all'applicazione delle norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche che vengono imposte alle nuove costruzioni e a quelle esistenti qualora sottoposte a ristrutturazione. Quindi si è previsto che per i nuovi servizi igienici, essi siano fruibili anche da persone disabili e che gli uffici aperti al pubblico presenti nel cimitero abbiano caratteristiche tali da permettere l'accesso a portatori di handicap.

E' previsto anche un miglioramento della fruibilità all'interno dei diversi punti con dislivelli (edifici per colomabri), mediante rampe e servo scala ove fossero necessari.

Si suggerisce di riservare una parte dei nuovi loculi di prima e seconda fila partendo dal basso, alla concessione per salme di persone con parenti disabili.

Si prevede anche l'inserimento di segnaletica adeguata come da normativa di legge 13/89 e si utilizza nel progetto una pavimentazione in Calcestre, materiale dal colore naturale bianco scuro che nasce già miscelato partendo dalla polvere 0 ed arriva a granelli di circa 25 mm, con una percentuale più alta di parte fine che lo rende compatto. La sua particolare composizione permette al Calcestre di essere utilizzato come stabilizzante.

Esso, una volta posato, rimane compatto e non ha bisogno di grossi lavori di manutenzione. Inoltre è un materiale a basso impatto ambientale e con costi di manutenzione molto contenuti, adatto quindi al luogo ed alla funzione che tale sito richiede.



Figura 35: scorcio di pavimentazione in Calcestre nel Parco Sempione a Milano

## 9.6 DOTAZIONI OBBLIGATORIE

Vengono individuate quali dotazioni obbligatorie quelle inserite nel paragrafo precedente più il giardino delle rimembranze, un'area sconosciuta per eventuali reparti speciali o emergenze, la sala per il commiato e il deposito con i servizi igienici per disabili.

## 9.7 REPARTI SPECIALI ENTRO IL CIMITERO

E' facoltà dell'Amministrazione prevedere lotti per la sepoltura di persone aventi esigenze etico- culturali diverse, ma nel pieno rispetto dei simboli e della cultura esistente. Sono a carico delle comunità richiedenti le spese maggiori per le opere necessarie per tali reparti.



## 9.8 SEPOLTURE PER EVENTI ECCEZIONALI

A seguito di eventi eccezionali (epidemie, terremoti..) può risultare necessario la disponibilità di una certa quantità di posti-salma liberi da individuare all'interno dell'area consacrata sopradescritta e nei posti salma in esubero rispetto al fabbisogno ventennale, ma inseriti nel progetto.

## 9.9 GLI SPAZI DI RIPOSO, MEDITAZIONE E SOCIALIZZAZIONE

Il cimitero moderno è uno dei pochi posti di socializzazione delle nostre città, come lo sono divenuti gli ospedali, i supermercati, gli ipermercati. La particolarità del cimitero, rispetto agli altri luoghi, è che la frequentazione è principalmente di persone anziane, con necessità particolari date dal loro stato (fisico ed emotivo).

Il cimitero diviene per queste persone un luogo d'incontro, di condivisione di esperienze e di sofferenze. E' per questo motivo che si sono effettuate scelte progettuali capaci di esaltare queste caratteristiche quali:

Grande attenzione al mantenimento e al rinnovo delle dotazioni di verde esistente e ove possibile al suo incremento;

- Individuazione di apposite zone di sosta per il riposo e la socializzazione nel cimitero, laddove la distanza dall'ingresso e dai parcheggi rende necessaria la presenza di più panchine;
- Riduzione delle distanze dalle fontanelle e dai contenitori di rifiuti contenute;
- Creazione di percorsi chiari, da dotare di segnalazioni adeguate.

## 9.10 PAVIMENTAZIONE

E' previsto il rifacimento della pavimentazione del cimitero sia nella parte esistente che nella parte dell'ampliamento.

Tali interventi devono tendere all'utilizzo di uno stesso materiale in tutta l'area, utilizzando materiali antigelivi con finiture antisdrucchiolo.

Il progetto e la posa delle pavimentazioni devono assicurare l'accessibilità alle persone diversamente abili e ai mezzi di servizio, e devono garantire la pendenza necessaria al defluvio delle acque.

Qualora fossero necessari interventi di pavimentazione o rifacimento di parti di esse all'interno degli edifici più vecchi all'interno del cimitero, si deve privilegiare il ripristino delle pavimentazioni originarie e l'uso di materiali lapidei tradizionali, tipo acciottolato selciato o lastricato, con cordoli in pietra.

## 9.11 LE SCELTE PROGETTUALI PER IL VERDE

Nelle aree verdi interne al recinto cimiteriale sarebbe opportuno piantumare esclusivamente specie arboree a lenta crescita, non caduche e con apparato radicale poco invasivo come indicate di seguito:

- *Thuja (tuia cupressaceae)*,
- *Tasso bacata (taxus bacata)*,
- *Bosso comune (Buxus sempervirens)*,
- *Picea conica (Picea glauca conica)*.

Nelle aree verdi esterne al recinto cimiteriale si consiglia di piantumare esclusivamente specie autoctone, come ad esempio pioppo, ontano, salice, castagno, rovere, acero, olmo, ciliegio, frassino, pino silvestre o corniolo o autonome tra cui: ippocastano, cipresso, bosso, alloro nostrale, gelso, moro, platano, faggio, e viburno.

Nel caso di nuove piantumazioni è utile tenere presente alcune regole come ad esempio la collocazione di piante ad alto fusto lungo il perimetro del cimitero in modo da avere una barriera acustica naturale tutto l'anno e uno schermo dai raggi solari nel periodo estivo.

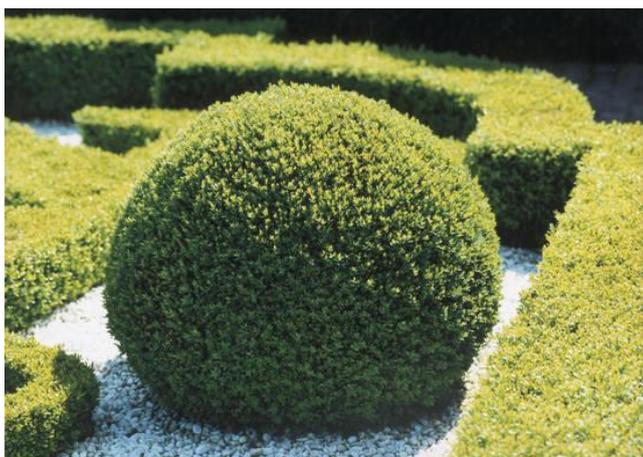


Figura 36: Bosso comune a sinistra e Tasso bacata a destra.



Figura 37: Thuja a sinistra e Picea conica a destra.

## 9.12 GIARDINO DELLE RIMEMBRANZE

Il progetto comprende la realizzazione di un giardino delle rimembranze nella parte sud-est dell'ampliamento. Esso ha un'estensione di 53 e 6mq viene inteso sia come luogo per lo spargimento delle ceneri dei defunti, sia come spazio di sosta e di raccoglimento, appartato e riparato dal resto dell'area. E' dotato di uno specchio d'acqua e di un rigagnolo come simbolo della vita che scorre, è circondato dal verde e, attraverso l'utilizzo di siepi e cespugli divide lo spazio in aree più contenute in modo da rispettare l'eventuale esigenza di isolamento di chi ne usufruisce. La zona a verde viene estesa anche all'intorno dell'edificio per colombari a pianta circolare in modo da renderlo più accogliente per i visitatori e formare con esso una sorta di continuità spaziale.



### 9.13 ADEGUAMENTO EDILIZIO DELLE STRUTTURE ESISTENTI E DI PROGETTO

Gli interventi diffusi riguardano opere di manutenzione e abbattimento barriere architettoniche ove si necessita, in conformità alla normativa vigente, e di nuove costruzioni per quanto concerne gli spazi pensati per una migliore fruibilità e smaltimento salme, come l'ampliamento della parte est e la costruzione di servizi igienici.

#### PROGETTI A LIVELLO GENERALE

- RIDUZIONE FASCE DI RISPETTO E AMPLIAMENTO del CIMITERO
- NUOVO EDIFICIO PER COLOMBARI, OSSARI E CAPPELLE;
- NUOVE TOMBE DI FAMIGLIA;
- BARRIERE ARCHITETTONICHE;
- DOTAZIONI OBBLIGATORIE;
- AMPLIAMENTO PARCHEGGIO
- REPARTI SPECIALI ENTRO I CIMITERI;
- SEPOLTURE PER EVENTI ECCEZIONALI;
- SPAZI DI RIPOSO ;
- SCELTE PROGETTUALI PER IL VERDE;
- GIARDINO DELLE RIMENBRANZE;
- ADEGUAMENTO EDILIZIO DELLE STRUTTURE ESISTENTI E DI PROGETTO.

#### TABELLA ORDINE DI FATTIBILITÀ (PRIORITÀ' DISPONIBILITÀ ECONOMICA TEMPORALE)

Tale tabella è stata elaborata considerando il livello di priorità degli interventi enunciati nel capitolo precedente, in termini di esigenza e soddisfacimento della domanda, oltre all'effettiva disponibilità economica necessaria per la realizzazione di tali opere. Si ritiene urgente la costruzione del nuovo edificio per colombari e ossari/cinerari e almeno delle tombe di famiglia da 176 posti salma, previste nell'area sud-est libera ad oggi.

E' inoltre indispensabile la realizzazione del wc per disabili e l'abbattimento delle barriere architettoniche.

#### PRIORITÀ DI FATTIBILITÀ

- BARRIERE ARCHITETTONICHE;
- RIDUZIONE FASCE DI RISPETTO
- EDIFICI E SPAZI PER LA SEPOLTURA
- DOTAZIONI OBBLIGATORIE;
- AMPLIAMENTO PARCHEGGIO;
- SCELTE PROGETTUALI PER IL VERDE;
- GIARDINO DELLE RIMENBRANZE;
- REPARTI SPECIALI ENTRO I CIMITERI;
- SEPOLTURE PER EVENTI ECCEZIONALI;
- SPAZI DI RIPOSO ;
- ANALISI DELLO STATO DELLE STRUTTURE ESISTENTI E DI PROGETTO.



## **10.ELENCO DEGLI ALLEGATI AL PIANO REGOLATORE CIMITERIALE**

### **10.1 ALLEGATO A: RELAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA**

La relazione geologico- tecnica i allegato è relativa all'area del cimitero di Bellinzago Lombardo ed è stata redatta sulla base dei dati raccolti in loco il giorno 3 marzo 2011.

La normativa di riferimento in tale ambito è IL DPR 285 DEL 10/09/1990, art. da 55 a 57.

Secondo le prove effettuate il terreno esistente nell'area prevista per l'ampliamento si è rivelato idoneo alla costruzione di edifici funebri, tombe ipogee e inumazione in campo comune. Per quest'ultima pratica si consiglia di scavare ad una profondità superiore ai 2.10 m dal piano campagna in quanto il terreno risulta essere più consono alla mineralizzazione dei cadaveri.

La falda freatica si trova ad una profondità superiore ai 6.30 m dal piano campagna con una direzione di flusso nordovest-sudest, quindi compatibile con l'opera in progetto.

### **10.2 ALLEGATO B: TAVOLE DI RILIEVO E DI PROGETTO**

TAVOLA 1\_ Tavola di inquadramento di bacino di riferimento con evidenziati i cimiteri.

TAVOLA 2\_ Planimetria di rilievo del cimitero e zone di pertinenza in scala 1:500.

TAVOLA 3\_ Tavola di zonizzazione del cimitero in scala 1:200.

TAVOLA 4\_ Planimetria di progetto in scala 1:200 con dettagli al 100.

### **10.3 ALLEGATO C: REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA**

### **10.4 ALLEGATO D: REGOLAMENTO EDILIZIO ARCHITETTONICO CIMITERIALE**